

Dicembre 2018

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

- Nel mese di dicembre 2018, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,1% rispetto al mese precedente e aumenti dell'1,1% su base annua (da +1,6% del mese precedente), confermando la stima preliminare.
- In media, nel 2018, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,2% e l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari a +0,7% (replicando in entrambi i casi il dato del 2017). *Per l'analisi dei dati annuali cfr. pag. 7.*
- Sono i Beni energetici non regolamentati (i cui prezzi decelerano da +7,8% a +2,6%) a spiegare gran parte del rallentamento dell'inflazione a dicembre, determinato anche, ma in misura minore, dai prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +1,1% a +0,5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,6%).
- L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici rallentano entrambe, portandosi a +0,6%, da +0,7% del mese di novembre.
- La lieve diminuzione su base congiunturale dell'indice generale dei prezzi al consumo è dovuta principalmente al consistente calo dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-4,2%) e, in misura minore, dei Beni alimentari lavorati (-0,6%), solo in parte mitigato dall'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1%), dovuto per lo più a fattori di carattere stagionale.
- Per i prodotti di largo consumo, la crescita dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona da +0,9% di novembre si porta a +0,7%, mentre i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallentano in modo marcato (da +1,9% a +1,2%), per il calo degli Energetici non regolamentati.
- L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dello 0,1% su base mensile e aumenta dell'1,2% su base annua (in decelerazione da +1,6% di novembre), confermando la stima preliminare. La variazione media annua del 2018 è pari a +1,2% (era +1,3% nel 2017). *Per i dati annuali cfr. pag. 14.*
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un calo dello 0,1% su base mensile e cresce dell'1,0% rispetto a dicembre 2017. La variazione media annua del 2018 è pari a +1,1% (la stessa del 2017).
- Nell'approfondimento si analizza l'impatto che l'inflazione, misurata dall'IPCA, ha avuto nel 2018 sulle famiglie distinte per livelli di consumo, in particolare su quelle con minore e maggiore capacità di spesa.



Il commento

Il dato di dicembre 2018, in netto rallentamento, conferma un quadro di oscillazioni dell'inflazione largamente condizionato dall'andamento dei prezzi dei Beni energetici. Sono infatti gli Energetici non regolamentati (combustibili per l'abitazione e carburanti) a spiegare per lo più la frenata della crescita dei prezzi al consumo. Analogamente, in media annua, quasi metà dell'inflazione del 2018 è dovuta ai Beni energetici nel loro complesso, al netto dei quali i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,0% nel 2017 e dello 0,7% nel 2018.

PROSSIMA DIFFUSIONE

4 febbraio 2019



Link utili

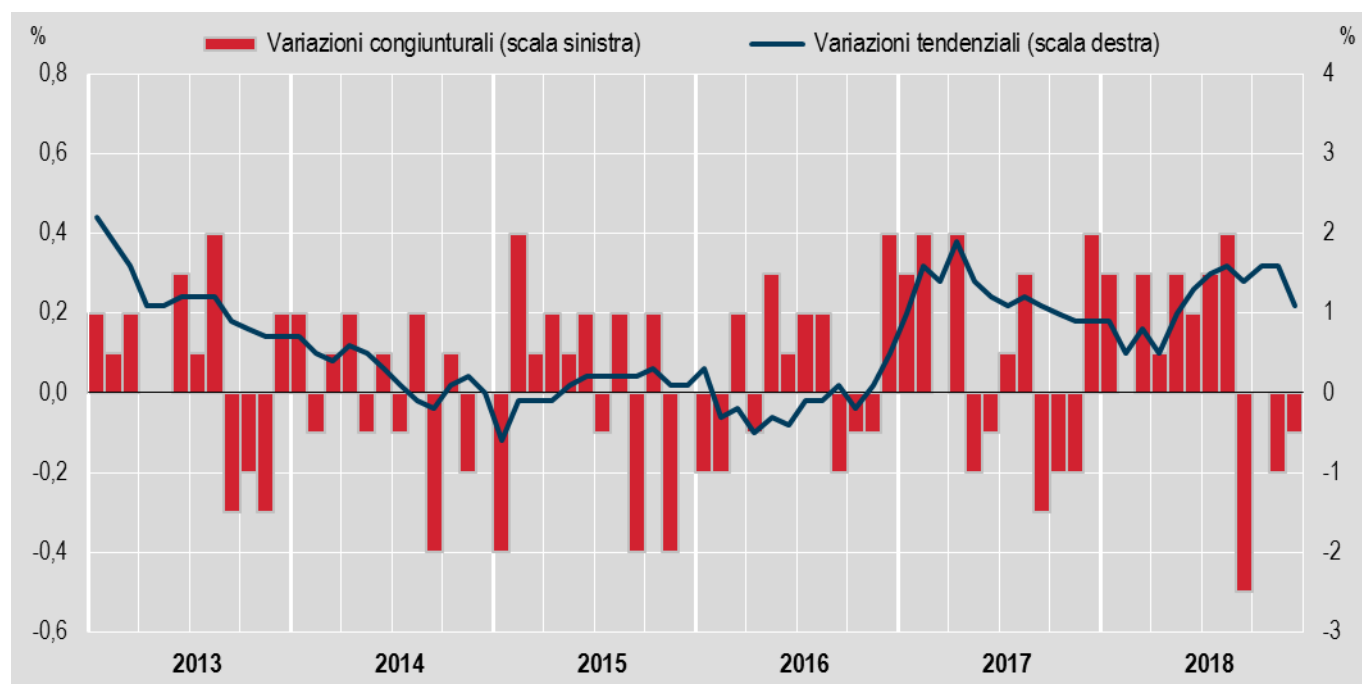
<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>

L'approfondimento

[pagina 7](#)


FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Gennaio 2013 - dicembre 2018, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, IPCA E FOI

Dicembre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni medie
	Dicembre 2018	<u>dic-18</u> nov-18	<u>dic-18</u> dic-17	<u>2018</u> 2017
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	102,3	-0,1	+1,1	+1,2
Indice armonizzato IPCA	103,3	-0,1	+1,2	+1,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	102,1	-0,1	+1,0	+1,1

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

LE DIVISIONI DI SPESA

L'analisi mostra come a dicembre sia stata la divisione Trasporti a spiegare per lo più il rallentamento dell'inflazione, a causa sia dei carburanti per autotrazione sia del Trasporto aereo passeggeri. Rimane molto marcata la crescita su base annua dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (stabile +4,8%) (Prospetto 2 e Figura 2), che contribuisce per quasi la metà alla variazione dell'indice generale, a causa della presenza, in questa divisione di spesa, di gran parte degli Energetici regolamentati.

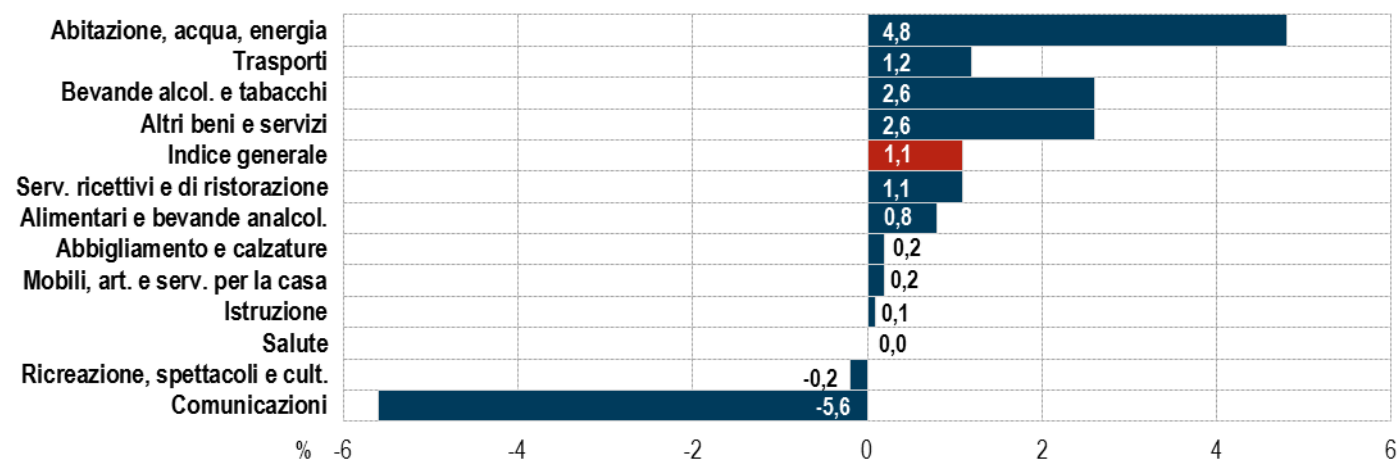
PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2018, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Variazioni medie	
		dic-18 nov-18	dic-17 nov-17	dic-18 dic-17	nov-18 nov-17		2018 2017	2017 2016
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.103	0,0	+0,1	+0,8	+0,9	0,122	+1,2	+1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	30.965	-0,7	+0,1	+2,6	+3,4	0,083	+2,9	+0,6
Abbigliamento e calzature	72.048	-0,1	-0,1	+0,2	+0,2	0,009	+0,2	+0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	107.989	0,0	0,0	+4,8	+4,8	0,513	+2,5	+1,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	71.390	+0,1	0,0	+0,2	+0,1	0,012	+0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	84.906	0,0	0,0	0,0	0,0	0,003	-0,1	+0,2
Trasporti	146.713	-0,9	+1,5	+1,2	+3,5	0,176	+2,7	+3,4
Comunicazioni	25.318	+0,1	0,0	-5,6	-5,7	-0,143	-3,0	-2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.042	+1,6	+1,3	-0,2	-0,5	-0,011	+0,4	+0,3
Istruzione	9.793	0,0	0,0	+0,1	+0,1	0,001	-12,6	-4,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	117.391	-0,4	-0,2	+1,1	+1,3	0,125	+1,2	+1,6
Altri beni e servizi	91.342	+0,1	0,0	+2,6	+2,5	0,230	+2,2	+0,8
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,4	+1,1	+1,6		+1,2	+1,2

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

L'inflazione decelera sia per i beni, da +1,7% del mese precedente a +1,2%, sia per i servizi, da +1,4% a +1,1% (Prospetto 3 e Figura 3) e il differenziale inflazionistico tra servizi e beni, che rimane negativo, si riduce a -0,1 punti percentuali (era -0,3 il mese scorso).

Tra i beni, si segnala da una parte il rallentamento nei prezzi dei Beni alimentari lavorati, che diminuiscono dello 0,6% su base congiunturale e passano da +1,1% di novembre a +0,5% in termini tendenziali e dall'altra il rallentamento dei prezzi dei Beni energetici che tuttavia continuano a crescere in modo sostenuto (+6,6% su base annua da +9,2% di novembre). Nello specifico sono i prezzi degli Energetici non regolamentati, in calo su base congiunturale del 4,2%, a frenare la crescita su base tendenziale da +7,8% di novembre a +2,6%. La dinamica registrata a dicembre è imputabile ai prezzi di tutte le principali componenti: Gasolio per mezzi di trasporto (-4,6% su base mensile, +5,2% su base annua, in decelerazione da +11,0% osservato nel mese precedente), Benzina (-5,7% in termini congiunturali, da +6,7% a +0,2% in termini tendenziali), Altri carburanti (-2,2% su base mensile, +3,0% rispetto a dicembre 2017, da +6,2%) e Gasolio per riscaldamento (-3,3% rispetto al mese precedente, da +9,8% a +4,9% in termini tendenziali). Rimane invece stabile a +10,7% l'aumento su base annua dei prezzi dei Beni energetici regolamentati.

PROSPETTO 3. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Dicembre 2018, pesi e variazioni congiunturali e tendenziali percentuali (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-18	dic-17	dic-18	nov-18	2018	2017
		nov-18	nov-17	dic-17	nov-17	2017	2016
Beni alimentari, di cui:	175.233	-0,2	+0,1	+0,8	+1,1	+1,4	+1,8
Alimentari lavorati	105.414	-0,6	0,0	+0,5	+1,1	+1,5	+0,5
Alimentari non lavorati	69.819	+0,5	+0,3	+1,3	+1,1	+1,3	+3,6
Beni energetici, di cui:	88.748	-2,1	+0,3	+6,6	+9,2	+5,6	+4,6
Energetici regolamentati	43.394	0,0	0,0	+10,7	+10,7	+5,1	+2,9
Energetici non regolamentati	45.354	-4,2	+0,6	+2,6	+7,8	+6,0	+6,2
Tabacchi	20.835	0,0	0,0	+2,9	+2,9	+2,5	+1,0
Altri beni, di cui:	255.011	+0,1	0,0	-0,6	-0,7	-0,3	0,0
Beni durevoli	88.207	+0,2	+0,1	-1,8	-1,9	-0,7	-0,6
Beni non durevoli	64.568	+0,2	+0,1	-0,4	-0,5	-0,5	+0,2
Beni semidurevoli	102.236	-0,1	0,0	+0,1	+0,2	+0,2	+0,3
Beni	539.827	-0,4	+0,1	+1,2	+1,7	+1,3	+1,3
Servizi relativi all'abitazione	74.769	+0,1	0,0	+0,5	+0,4	+0,4	+0,6
Servizi relativi alle comunicazioni	19.222	-0,2	0,0	-1,3	-1,1	-0,5	-0,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	178.091	+0,4	+0,4	+1,1	+1,1	+1,1	+1,3
Servizi relativi ai trasporti	77.036	+1,1	+2,5	+0,6	+2,0	+1,7	+3,0
Servizi vari	111.055	0,0	+0,1	+2,2	+2,3	+0,6	+0,2
Servizi	460.173	+0,3	+0,6	+1,1	+1,4	+0,9	+1,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,4	+1,1	+1,6	+1,2	+1,2
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	841.433	+0,2	+0,3	+0,6	+0,7	+0,7	+0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	715.184	+0,3	+0,4	+0,5	+0,6	+0,5	+0,7
Indice generale al netto degli energetici	911.252	+0,2	+0,3	+0,6	+0,7	+0,7	+1,0
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	197.832	-0,1	+0,1	+0,7	+0,9	+1,2	+1,5

Tra i servizi si osserva una decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da +2,0% del mese precedente a +0,6% (+1,1% l'aumento congiunturale). La dinamica di dicembre scaturisce dall'inversione di tendenza dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, che, a causa per lo più di fattori di carattere stagionale, crescono su base mensile (+7,5%) in misura largamente inferiore a quanto avvenuto a dicembre 2017 quando la crescita congiunturale fu pari a +27,3%, determinando così un'inversione di tendenza (da +12,4% di novembre a -5,2%).

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nella figura 4.

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CATEGORIE DI PRODOTTO

Gennaio 2013 – dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

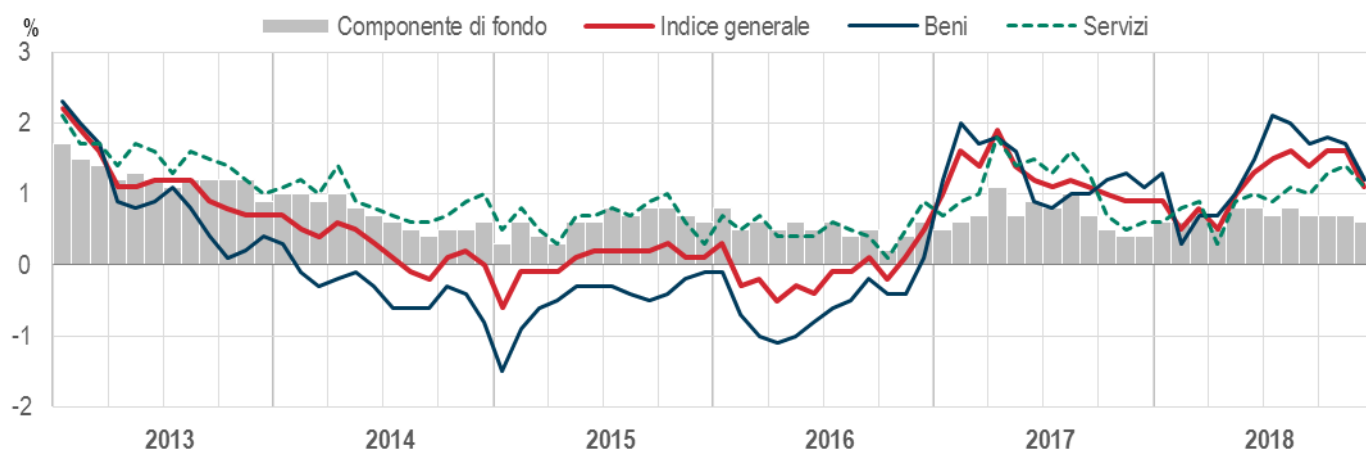
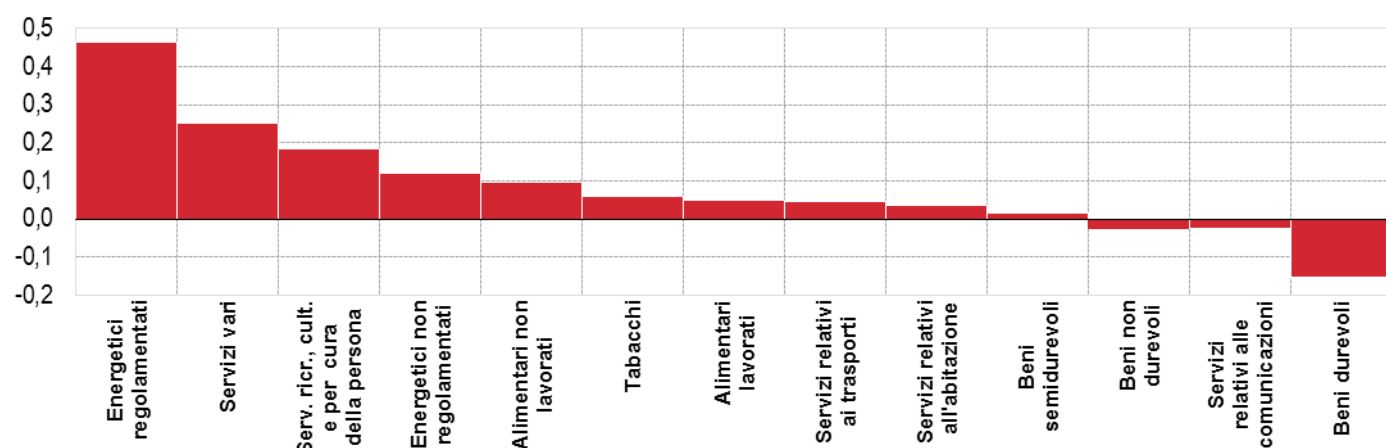


FIGURA 4. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Dicembre 2018, punti percentuali



I BENI E I SERVIZI REGOLAMENTATI

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Dicembre 2018, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su dic-17	Variazioni medie	
		dic-18 nov-18	dic-17 nov-17	dic-18 dic-17	nov-18 nov-17		2018 2017	2017 2016
Beni non regolamentati	473.540	-0,4	+0,1	+0,4	+0,9	0,189	+1,2	+1,2
Beni regolamentati, di cui:	66.287	0,0	0,0	+6,6	+6,6	0,435	+2,8	+2,0
Energetici regolamentati	43.394	0,0	0,0	+10,7	+10,7	0,463	+5,1	+2,9
Altri beni regolamentati	22.893	0,0	0,0	-1,2	-1,2	-0,027	-1,4	+0,3
Beni	539.827	-0,4	+0,1	+1,2	+1,7	0,624	+1,3	+1,3
Servizi non regolamentati	396.279	+0,4	+0,7	+0,9	+1,2	0,365	+0,8	+1,1
Servizi regolamentati	63.894	0,0	+0,1	+2,1	+2,2	0,130	+2,0	+1,0
Servizi	460.173	+0,3	+0,6	+1,1	+1,4	0,495	+0,9	+1,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,4	+1,1	+1,6		+1,2	+1,2

I PRODOTTI PER FREQUENZA DI ACQUISTO

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Dicembre 2018, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su dic-17	Variazioni medie	
		dic-18 nov-18	dic-17 nov-17	dic-18 dic-17	nov-18 nov-17		2018 2017	2017 2016
Alta frequenza	400.756	-0,6	+0,1	+1,2	+1,9	0,488	+1,8	+1,7
Media frequenza	421.334	+0,3	+0,6	+1,5	+1,8	0,659	+1,0	+1,2
Bassa frequenza	177.910	+0,1	+0,1	-0,2	-0,2	-0,027	+0,3	0,0
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,4	+1,1	+1,6		+1,2	+1,2

I DATI DEL TERRITORIO

A dicembre 2018, in tutte le ripartizioni geografiche, la crescita dei prezzi registra una decelerazione: il Nord-Est (da +1,6% a +1,2%) e il Nord-Ovest (da +1,5% a +1,2%) mostrano un'inflazione di poco superiore al dato nazionale, il Centro pari al dato nazionale (da +1,5% a +1,1%) e le Isole e il Sud al di sotto (entrambi a +1,0%, in frenata il primo da +1,5% e il secondo da +1,4% di novembre) (Figura 5).

Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti, la cui inflazione è in genere in rallentamento, si registrano aumenti su base annua ovunque (Figura 6). Reggio Emilia (+1,8%) e Bolzano (+1,6%) sono i capoluoghi in cui i prezzi presentano gli incrementi più elevati; Perugia, Potenza e Venezia (+0,5%) quelli con gli aumenti più contenuti.

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Novembre - dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

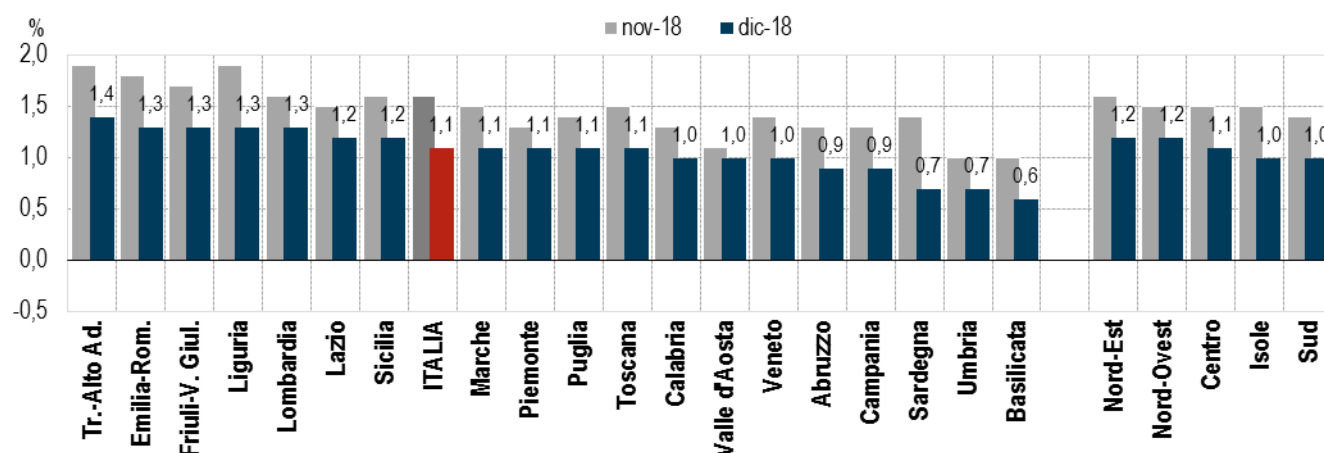
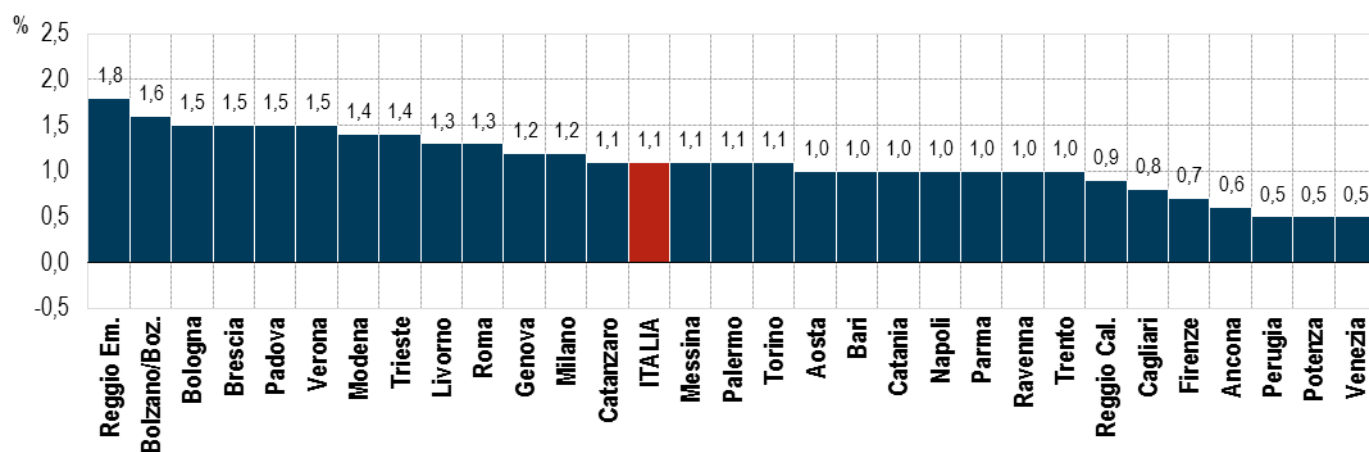


FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI (a)

Dicembre 2018, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(a) I grandi comuni presenti nel grafico sono i comuni capoluogo di provincia con più di 150.000 abitanti.

NIC: LE DINAMICHE NEL 2018 E IL TRASCINAMENTO AL 2019

La variazione media annua dell'indice generale NIC dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2018 (+1,2%) può essere suddivisa in due componenti (Prospetto 6): la prima (il cosiddetto trascinamento dal 2017 al 2018) è pari a +0,1% e rappresenta l'eredità del 2017 (in altri termini, se nel corso del 2018 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua sarebbe risultata pari a +0,1%); la seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria", che rappresenta la variazione in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2018 è pari a +1,1%.

L'inflazione, che nel 2018 registra lo stesso dato del 2017, mostra nel primo trimestre del 2018 un rallentamento portandosi a +0,7%, per poi accelerare nei trimestri successivi attestandosi a +1,4% nel quarto trimestre dell'anno, lasciando in eredità al 2019 un trascinamento pari a zero a causa anche del rallentamento di dicembre.

La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +0,7% in media d'anno, registrando valori costanti in tutti e quattro i trimestri.

Le divisioni di spesa

Nel 2018 le divisioni di spesa che registrano un'accelerazione più marcata rispetto al 2017 sono Bevande alcoliche e tabacchi (+2,9% da +0,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,5%, da +1,8% registrato nel 2017) e Altri beni e servizi (+2,2% da +0,8%); i rallentamenti più rilevanti si osservano nella crescita dei prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2% da +1,9% del 2017), Trasporti (+2,7%, da +3,4% del 2017) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6%, in accelerazione da +0,7%). Le divisioni di spesa i cui prezzi mostrano un calo in media annua sono l'Istruzione (-12,6%, da -4,7% del 2017), a causa per lo più degli effetti persistenti fino a settembre 2018 dell'entrata in vigore a ottobre 2017 dell'introduzione delle nuove norme sulla contribuzione studentesca in ambito universitario, le Comunicazioni (-3,0%, da -2,3% dell'anno precedente) e i Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1% da +0,2%).

Sono le divisioni di spesa che comprendono i Beni energetici a contribuire in prevalenza alla variazione media annua dell'indice generale: si tratta dei Trasporti (per 0,398 punti percentuali) e di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,273 punti percentuali), cui si sommano i contributi di altre divisioni di spesa e in particolare dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,201 punti percentuali) e di Altri beni e servizi (per 0,200 punti percentuali); il principale contributo negativo è da ascrivere ai prezzi dell'Istruzione (-0,145 punti percentuali).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017				
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+1,9	+0,4	+1,8	+2,0	+0,8	+1,2	+0,5	+0,7	+0,1	0,201
Bevande alcoliche e tabacchi	+0,6	+1,6	+3,3	+3,5	+3,1	+2,9	+0,3	+2,6	0,0	0,090
Abbigliamento e calzature	+0,3	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1	+0,1	+0,1	0,014
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+1,8	+2,7	0,0	+2,7	+4,8	+2,5	+0,4	+2,1	+2,6	0,273
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	+0,1	+0,2	+0,2	+0,1	+0,2	0,0	+0,2	0,0	0,011
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,2	-0,3	0,0	+0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,003
Trasporti	+3,4	+1,7	+2,4	+4,1	+2,9	+2,7	+1,0	+1,7	-0,6	0,398
Comunicazioni	-2,3	-1,6	-2,4	-2,7	-5,3	-3,0	-0,4	-2,6	-3,1	-0,076
Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,3	+0,9	+0,7	+0,2	-0,3	+0,4	+0,7	-0,3	+0,1	0,032
Istruzione	-4,7	-16,2	-16,2	-16,1	+0,1	-12,6	-12,7	+0,1	0,0	-0,145
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,6	+1,2	+1,3	+1,2	+1,2	+1,2	-1,2	+2,4	-1,3	0,142
Altri beni e servizi	+0,8	+1,6	+2,2	+2,6	+2,5	+2,2	+0,2	+2,0	+0,6	0,200
Indice generale	+1,2	+0,7	+1,0	+1,5	+1,4	+1,2	+0,1	+1,1	0,0	

Le tipologie di prodotto

In media d'anno, nel 2018, sia i prezzi dei beni sia quelli dei servizi registrano una variazione positiva: +1,3% i primi (stabili rispetto il dato medio dell'anno precedente), +0,9% i secondi con una lieve decelerazione da +1,1% del 2017. Il differenziale inflazionistico fra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni è quindi negativo e pari a -0,4 punti percentuali (era -0,2 nel 2017) (Prospetto 7).

La crescita dei prezzi dei beni su base annua risulta più sostenuta nel secondo semestre, con il picco nel terzo trimestre (+1,9%). La stabilità nel 2018 della crescita in media d'anno dei prezzi dei beni riflette per lo più gli andamenti contrapposti da un lato dei prezzi dei Beni energetici e dall'altro di quelli dei Beni alimentari: i primi accelerano la loro crescita da +4,6% a +5,6%, mentre i secondi si portano da +1,8% del 2017 a +1,4%.

I Beni energetici regolamentati registrano una marcata accelerazione nel 2018 da +2,9% osservato nel 2017 a +5,1%, per effetto della crescita dei prezzi dell'Energia elettrica (da +3,8% del 2017 a +4,5% del 2018) e del Gas di città e gas naturale (da +2,1% dell'anno precedente a +5,9%). Analizzando le variazioni trimestrali, i prezzi dei Beni energetici regolamentati dopo un inizio d'anno con un aumento pari a +5,7%, nel secondo trimestre registrano una brusca frenata (-1,2%), per poi avere un cambiamento di direzione nel trimestre successivo, quando si raggiunge il picco del +5,6%; il quarto trimestre chiude con un'ulteriore accelerazione pari a +10,7% con un trascinamento al 2019 molto ampio e pari a +5,9%.

I prezzi dei Beni energetici non regolamentati mostrano invece una lieve decelerazione da +6,2% del 2017 a +6,0% nel 2018, rimanendo la tipologia di prodotto con la crescita più marcata di tutte le altre e per la quale a inizio anno si osserva un rallentamento (con una crescita comunque pari a +1,9%), seguito da una marcata accelerazione nel secondo e terzo trimestre (+5,8% e +9,8% rispettivamente) con l'ultimo trimestre che registra infine una variazione pari a +6,6%. A incidere sull'andamento annuale sono in questo caso i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (in lieve accelerazione da +8,0% nel 2017 a +8,1%), della Benzina (+5,4% in media d'anno, da +5,9% del 2017), del GPL (da +12,1% nel 2017 a +7,4%) e degli Altri carburanti (in frenata da +9,0% nel 2017 a +5,7% nel 2018).

PROSPETTO 7. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017				
Beni alimentari, di cui:	+1,8	+0,4	+1,9	+2,2	+1,0	+1,4	+0,5	+0,9	-0,1	0,238
Alimentari lavorati	+0,5	+1,5	+1,8	+1,7	+0,8	+1,5	+0,4	+1,1	-0,6	0,150
Alimentari non lavorati	+3,6	-1,1	+2,1	+3,0	+1,1	+1,3	+0,8	+0,5	+0,9	0,088
Beni energetici, di cui:	+4,6	+3,7	+2,3	+7,7	+8,6	+5,6	+1,3	+4,2	+2,3	0,488
Energetici regolamentati	+2,9	+5,7	-1,2	+5,6	+10,7	+5,1	+0,6	+4,5	+5,9	0,223
Energetici non regolamentati	+6,2	+1,9	+5,8	+9,8	+6,6	+6,0	+2,0	+3,9	-1,2	0,265
Tabacchi	+1,0	+1,1	+3,2	+3,1	+2,9	+2,5	+0,3	+2,2	+0,7	0,054
Altri beni, di cui:	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,6	-0,3	0,0	-0,3	-0,3	-0,072
Beni durevoli	-0,6	-0,1	-0,4	-0,8	-1,7	-0,7	+0,1	-0,8	-1,0	-0,068
Beni non durevoli	+0,2	-0,6	-0,4	-0,2	-0,5	-0,5	-0,1	-0,4	0,0	-0,027
Beni semidurevoli	+0,3	+0,3	+0,3	+0,1	+0,2	+0,2	+0,1	+0,1	0,0	0,023
Beni	+1,3	+0,8	+1,1	+1,9	+1,5	+1,3	+0,4	+0,9	+0,3	0,708
Servizi relativi all'abitazione	+0,6	+0,5	+0,5	+0,4	+0,4	+0,4	+0,1	+0,3	+0,2	0,034
Servizi relativi alle comunicazioni	-0,6	+0,3	-1,0	0,0	-1,2	-0,5	0,0	-0,5	-0,8	-0,009
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	+1,3	+1,2	+1,1	+1,1	+1,1	+1,1	-0,6	+1,7	-0,6	0,197
Servizi relativi ai trasporti	+3,0	+1,9	+1,3	+2,3	+1,5	+1,7	+0,7	+1,1	-0,5	0,135
Servizi vari	+0,2	-0,3	+0,2	+0,5	+2,3	+0,6	-1,1	+1,7	+0,5	0,073
Servizi	+1,1	+0,8	+0,7	+1,0	+1,3	+0,9	-0,4	+1,3	-0,2	0,430
Indice generale	+1,2	+0,7	+1,0	+1,5	+1,4	+1,2	+0,1	+1,1	0,0	-
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7	-0,2	+0,9	-0,3	0,561
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+0,7	+0,4	+0,4	+0,6	+0,6	+0,5	-0,2	+0,7	-0,2	0,358
Indice generale al netto degli energetici	+1,0	+0,4	+0,8	+0,9	+0,7	+0,7	-0,1	+0,8	-0,2	0,650
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	+1,5	+0,4	+1,7	+1,9	+0,8	+1,2	+0,5	+0,7	0,0	0,230

Con riferimento alle altre tipologie di prodotto appartenenti al comparto dei beni, nel 2018 i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) decelerano da +1,8% nel 2017 a +1,4%; tale dinamica è imputabile al rallentamento degli Alimentari non lavorati (dal +3,6% a +1,3%), solo in parte compensato dalla crescita degli Alimentari lavorati, pari a +1,5%, da +0,5% dell'anno precedente.

Nel 2018 accelera la crescita in media annua dei prezzi dei Tabacchi, da +1,0% a +2,5%, mentre risultano in diminuzione i prezzi degli Altri beni (-0,3%, da una variazione nulla registrata nel 2017).

Per quanto riguarda i servizi, la frenata della crescita in media d'anno (+0,9%), rispetto alla media del 2017 (+1,1%), è imputabile prevalentemente alla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,7%, da +3,0% dell'anno precedente), per effetto dell'andamento dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, i cui prezzi continuano a crescere in modo sostenuto (+8,3%) ma in misura meno ampia del 2017 (+15,3%). In frenata anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,3% a +1,1%), a causa prevalentemente del rallentamento di Alberghi, motel, pensioni e simili (da +3,6% a +0,9%).

Analizzando i contributi dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto i contributi positivi al tasso di inflazione medio annuo sono quindi da ascrivere soprattutto ai Beni energetici non regolamentati (per 0,265 punti percentuali), agli Energetici regolamentati (0,223 punti percentuali), ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,197 punti percentuali), agli Alimentari lavorati (0,150 punti percentuali) e ai Servizi relativi ai trasporti (0,135 punti percentuali).

PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017				
Beni non regolamentati	+1,2	+0,5	+1,5	+1,8	+0,9	+1,2	+0,5	+0,7	-0,3	0,519
Beni regolamentati, di cui:	+2,0	+2,9	-1,3	+3,2	+6,6	+2,8	+0,2	+2,6	+3,8	0,189
Energetici regolamentati	+2,9	+5,7	-1,2	+5,6	+10,7	+5,1	+0,6	+4,5	+5,9	0,223
Altri beni regolamentati	+0,3	-1,9	-1,5	-1,4	-1,2	-1,4	-0,6	-0,8	-0,4	-0,034
Beni	+1,3	+0,8	+1,1	+1,9	+1,5	+1,3	+0,4	+0,9	+0,3	0,708
Servizi non regolamentati	+1,1	+0,7	+0,6	+0,9	+1,1	+0,8	-0,4	+1,2	-0,3	0,305
Servizi regolamentati	+1,0	+1,5	+2,0	+2,3	+2,2	+2,0	+0,3	+1,7	+0,4	0,125
Servizi	+1,1	+0,8	+0,7	+1,0	+1,3	+0,9	-0,4	+1,3	-0,2	0,430
Indice generale	+1,2	+0,7	+1,0	+1,5	+1,4	+1,2	+0,1	+1,1	0,0	

(a) Per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio Cfr. il Glossario.

PROSPETTO 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017				
Alta frequenza	+1,7	+0,8	+2,0	+2,6	+1,7	+1,8	+0,6	+1,2	0,0	0,700
Media frequenza	+1,2	+0,9	+0,1	+1,0	+1,7	+1,0	-0,4	+1,4	+0,1	0,388
Bassa frequenza	0,0	+0,4	+0,5	+0,3	0,0	+0,3	+0,2	+0,1	-0,3	0,051
Indice generale	+1,2	+0,7	+1,0	+1,5	+1,4	+1,2	+0,1	+1,1	0,0	-

(a) Per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio Cfr. il Glossario.

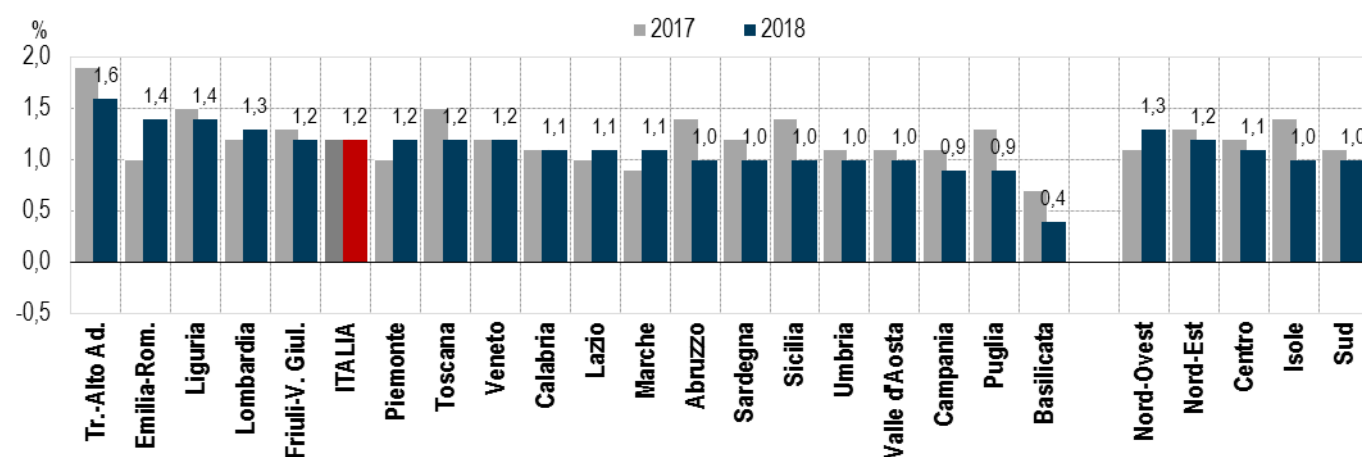
I dati del territorio

La stabilità dell'inflazione in media annua nel 2018, è la sintesi di spinte contrapposte fatte di lievi accelerazioni e lievi decelerazioni della crescita dei prezzi al consumo nelle diverse regioni (Figura 7). Le prime sono meno frequenti ma concentrate in regioni con un peso specifico rilevante nel determinare gli andamenti nazionali (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, oltre alle Marche) e tale da far sì che vengano compensati i rallentamenti che investono 13 regioni su 20, con due regioni (Veneto e Calabria) che mostrano la stessa inflazione annua registrata nel 2017.

A livello di ripartizione geografica, solo il Nord- Ovest ha un tasso di variazione dei prezzi al consumo di poco superiore a quello nazionale (pari a +1,3%) e in accelerazione rispetto al 2017, il Nord-Est si attesta sul dato nazionale (+1,2%), mentre le altre ripartizioni geografiche si posizionano leggermente al di sotto (il Centro a +1,1%, le Isole e il Sud a +1,0%).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2017 e 2018, variazioni medie annue (base 2015=100)



Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

LE DIVISIONI DI SPESA

A dicembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo diminuisce dello 0,1% su base mensile, a causa prevalentemente del calo dei prezzi dei Trasporti (-0,9%), di Bevande alcoliche e tabacchi (-0,8%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,5%), solo in parte compensato dall'aumento dei prezzi di Ricreazione, spettacolo e cultura (+2,2%) (Prospetto 10).

Su base annua l'IPCA subisce un rallentamento da +1,6% a +1,2%, imputabile per lo più ai prezzi dei Trasporti (da +3,5% di novembre a +1,2%) e in misura minore ai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +0,8% a +0,5%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,3% a +1,0%).

PROSPETTO 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2018, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-18	dic-17	dic-18	nov-18	2018	2017
		nov-18	nov-17	dic-17	nov-17	2017	2016
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.418	-0,2	+0,1	+0,5	+0,8	+1,2	+2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	32.861	-0,8	-0,1	+2,6	+3,3	+2,8	+0,7
Abbigliamento e calzature	83.493	-0,1	0,0	+0,1	+0,2	+0,3	+0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	114.604	0,0	+0,1	+4,7	+4,8	+2,5	+1,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	75.998	+0,2	0,0	+0,1	-0,1	+0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	42.429	+0,1	0,0	+0,6	+0,5	+0,5	+0,8
Trasporti	155.569	-0,9	+1,5	+1,2	+3,5	+2,8	+3,4
Comunicazioni	26.871	0,0	+0,1	-5,7	-5,6	-3,0	-2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	60.523	+2,2	+1,7	-0,2	-0,7	+0,5	+0,5
Istruzione	10.397	0,0	0,0	0,0	0,0	-12,6	-4,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	124.574	-0,5	-0,2	+1,0	+1,3	+1,2	+1,7
Altri beni e servizi	97.263	+0,1	+0,1	+2,5	+2,5	+2,2	+0,9
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,3	+1,2	+1,6	+1,2	+1,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-0,1	+0,3	+1,2	+1,6	+1,2	+1,3

GLI AGGREGATI SPECIALI

La decelerazione su base annua dell'indice generale registrata nel mese di dicembre è dovuta ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +8,4% di novembre a +2,7%; -4,6% il congiunturale) e degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +1,2% a +0,7%, -0,5% su base mensile). (Prospetto 11).

La componente di fondo, calcolata al netto di energia e alimentari freschi, decelera da +0,7% a +0,6%, come anche l'inflazione al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +0,7% a +0,5%) e quella al netto dei soli beni energetici (da +0,8% a +0,6%).

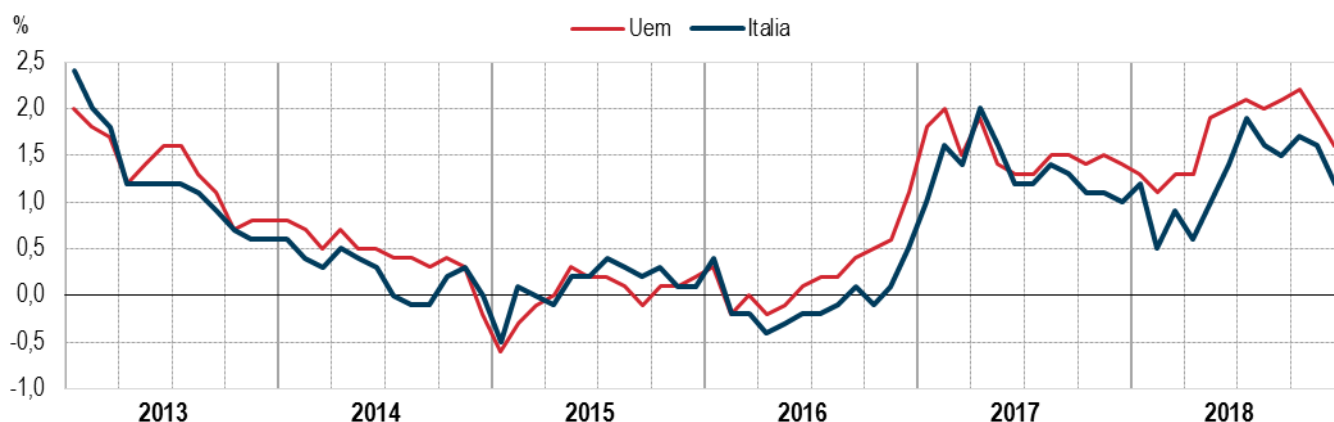
PROSPETTO 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI

Dicembre 2018, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-18	dic-17	dic-18	nov-18	2018	2017
		nov-18	nov-17	dic-17	nov-17	2017	2016
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	208.279	-0,3	0,0	+0,9	+1,2	+1,5	+1,7
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	116.022	-0,5	0,0	+0,7	+1,2	+1,6	+0,6
Alimentari non lavorati	92.257	+0,1	+0,2	+1,0	+1,1	+1,3	+3,2
Energia, di cui:	94.199	-2,2	+0,3	+6,5	+9,2	+5,6	+4,5
Elettricità, gas e combustibili solidi	50.139	+0,1	+0,1	+9,9	+10,0	+4,9	+2,7
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	44.060	-4,6	+0,6	+2,7	+8,4	+6,5	+6,8
Beni industriali non energetici, di cui:	264.658	+0,1	0,0	0,0	-0,1	+0,3	+0,3
Beni durevoli	84.892	+0,2	+0,1	-0,5	-0,6	0,0	-0,1
Beni non durevoli	63.692	+0,2	0,0	+0,4	+0,2	+0,5	+0,8
Beni semidurevoli	116.074	-0,1	0,0	+0,1	+0,2	+0,4	+0,4
Beni	567.136	-0,4	+0,1	+1,4	+1,8	+1,6	+1,5
Servizi relativi all'abitazione	79.396	+0,1	0,0	+0,4	+0,3	+0,4	+0,7
Servizi relativi alle comunicazioni	26.871	0,0	+0,1	-5,7	-5,6	-3,0	-2,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	167.065	+0,4	+0,5	+1,2	+1,3	+1,2	+1,5
Servizi relativi ai trasporti	81.600	+1,1	+2,4	+0,7	+2,0	+1,7	+3,0
Servizi vari	77.932	0,0	+0,1	+3,0	+3,1	+0,6	-0,1
Servizi	432.864	+0,4	+0,6	+0,9	+1,1	+0,8	+1,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,3	+1,2	+1,6	+1,2	+1,3
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	813.544	+0,2	+0,3	+0,6	+0,7	+0,7	+0,8
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	697.522	+0,3	+0,5	+0,5	+0,7	+0,6	+0,8
Indice generale al netto dell'energia	905.801	+0,2	+0,4	+0,6	+0,8	+0,8	+1,0

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E UNIONE ECONOMICA E MONETARIA¹

Gennaio 2013 - dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



¹ L'indice IPCA per l'Unione Economica e Monetaria di dicembre 2018 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 4 gennaio 2018.

IPCA: LE DINAMICHE NEL 2018 E IL TRASCINAMENTO AL 2019

La variazione media annua dell'indice generale IPCA nel 2018 (+1,2%) può essere suddivisa in due componenti (Prospetto 12): la prima (il cosiddetto trascinamento dal 2018 al 2019) è pari a +0,8% e rappresenta l'eredità del 2017 (quindi se nel corso del 2018 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale, la sua variazione media annua sarebbe risultata pari a +0,8%); la seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria", che rappresenta la variazione in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2018 è pari a +0,4%.

La crescita dei prezzi dell'indice generale IPCA ha registrato un rallentamento a inizio del 2018, imputabile al rallentamento nel primo trimestre del 2017 (+0,8%), per poi accelerare nel secondo e terzo (rispettivamente +1,0% e +1,6%) e registrare una lieve decelerazione nell'ultimo trimestre (+1,5%).

Nel 2018 a incidere sulla crescita dell'indice generale nel 2018 (pari a +1,2%), sono in particolare gli aumenti dei prezzi delle divisioni di spesa di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (in accelerazione da +1,8% registrato nel 2017 a +2,5%, con un'inflazione propria del 2018 pari a +2,1%), Bevande alcoliche e tabacchi (da +0,6% dell'anno precedente a +2,9%, con un'inflazione propria di +2,1%) e Altri beni e servizi (+2,2% del 2017 da +0,8%, con un'inflazione propria di +1,6%); rilevante anche la dinamica dei prezzi dei Trasporti, anche se nel 2018 hanno registrato un rallentamento da +3,4% dell'anno precedente a +2,8%, con un'inflazione propria pari a +1,7%.

PROSPETTO 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017			
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,0	+0,4	+1,9	+2,0	+0,6	+1,2	+0,6	+0,6	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	+0,7	+1,4	+3,3	+3,4	+3,0	+2,8	+0,2	+2,6	0,0
Abbigliamento e calzature	+0,6	+0,3	+0,1	+0,8	+0,1	+0,3	+9,1	-8,1	+8,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+1,8	+2,7	0,0	+2,7	+4,8	+2,5	+0,5	+2,1	+2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1	+0,1	+0,4	-0,3	+0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,8	+0,5	+0,4	+0,5	+0,6	+0,5	+0,1	+0,4	+0,2
Trasporti	+3,4	+1,7	+2,3	+4,2	+2,9	+2,8	+1,0	+1,7	-0,6
Comunicazioni	-2,3	-1,6	-2,4	-2,6	-5,3	-3,0	-0,4	-2,6	-3,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,5	+1,4	+0,8	+0,3	-0,3	+0,5	+1,0	-0,4	+0,2
Istruzione	-4,6	-16,1	-16,1	-16,1	0,0	-12,6	-12,6	+0,1	-0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,7	+1,2	+1,2	+1,1	+1,1	+1,2	-1,2	+2,4	-1,4
Altri beni e servizi	+0,9	+1,7	+2,2	+2,5	+2,5	+2,2	+0,6	+1,6	+0,9
Indice generale	+1,3	+0,8	+1,0	+1,6	+1,5	+1,2	+0,8	+0,4	+0,8

PROSPETTO 13. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI

Anno 2018, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2017	Inflazione propria	Trascinamento al 2019
	2017 2016	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2018 2017			
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	+1,7	+0,5	+2,2	+2,2	+1,0	+1,5	+0,5	+1,0	-0,1
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+0,6	+1,5	+2,1	+1,9	+1,1	+1,6	+0,5	+1,1	-0,4
Alimentari non lavorati	+3,2	-0,7	+2,1	+2,7	+0,9	+1,3	+0,7	+0,6	+0,4
Energia, di cui:	+4,5	+3,7	+2,3	+7,7	+8,5	+5,6	+1,3	+4,2	+2,2
Elettricità, gas e combustibili solidi	+2,7	+5,2	-1,1	+5,3	+10,0	+4,9	+0,7	+4,2	+5,6
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	+6,8	+2,0	+6,2	+10,6	+7,1	+6,5	+2,1	+4,2	-1,4
Beni industriali non energetici, di cui:	+0,3	+0,6	+0,2	+0,4	0,0	+0,3	+3,2	-2,8	+2,9
Beni durevoli	-0,1	+0,5	+0,1	0,0	-0,5	0,0	+0,4	-0,4	-0,1
Beni non durevoli	+0,8	+0,6	+0,5	+0,6	+0,3	+0,5	+0,3	+0,2	+0,2
Beni semidurevoli	+0,4	+0,5	+0,2	+0,6	+0,2	+0,4	+6,9	-6,1	+6,6
Beni	+1,5	+1,0	+1,3	+2,3	+1,8	+1,6	+1,9	-0,3	+1,7
Servizi relativi all'abitazione	+0,7	+0,5	+0,5	+0,4	+0,3	+0,4	+0,2	+0,2	+0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	-2,3	-1,6	-2,4	-2,6	-5,3	-3,0	-0,4	-2,6	-3,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	+1,5	+1,3	+1,3	+1,3	+1,2	+1,2	-0,6	+1,9	-0,7
Servizi relativi ai trasporti	+3,0	+1,9	+1,2	+2,4	+1,6	+1,7	+0,6	+1,2	-0,5
Servizi vari	-0,1	-0,8	-0,2	+0,2	+3,1	+0,6	-1,8	+2,4	+0,6
Servizi	+1,1	+0,6	+0,6	+0,9	+1,1	+0,8	-0,5	+1,3	-0,4
Indice generale	+1,3	+0,8	+1,0	+1,6	+1,5	+1,2	+0,8	+0,4	+0,8
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	+0,8	+0,8	+0,7	+0,8	+0,7	+0,7	+0,8	0,0	+0,6
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+0,8	+0,6	+0,5	+0,6	+0,7	+0,6	+0,9	-0,3	+0,8
Indice generale al netto dell'energia	+1,0	+0,6	+0,9	+1,1	+0,8	+0,8	+0,9	0,0	+0,6

LA MISURA DELL'INFLAZIONE PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Allo scopo di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'IPCA, sulle famiglie distinte per livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.

Nel 2018, in un quadro di stabilità dell'inflazione, la dinamica su base annua degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa mostra andamenti differenti tra i due gruppi di famiglie posti alle estremità della distribuzione, registrando un'inflazione più elevata per le famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quella delle famiglie con la spesa mensile più alta. In particolare, in media d'anno, per le famiglie della prima classe l'inflazione ha segnato una lieve accelerazione rispetto ai valori registrati nel 2017 (+1,5%, era +1,4% l'anno precedente), mentre quella relativa alle famiglie più abbienti è scesa a +1,1%, registrando un rallentamento di due decimi di punto percentuale (era +1,3% nel 2017) (Prospetto 14 e Figura 9), con un differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe che si amplia di tre decimi di punto percentuale. Questo andamento è riconducibile in primo luogo all'accelerazione della crescita dei prezzi dei beni e in particolare dell'Energia, le cui spese incidono maggiormente sul bilancio delle famiglie del primo gruppo, e in secondo luogo al rallentamento di quella dei servizi, in particolare dei Servizi relativi ai trasporti, che invece pesano di più sul bilancio di quelle del quinto gruppo.

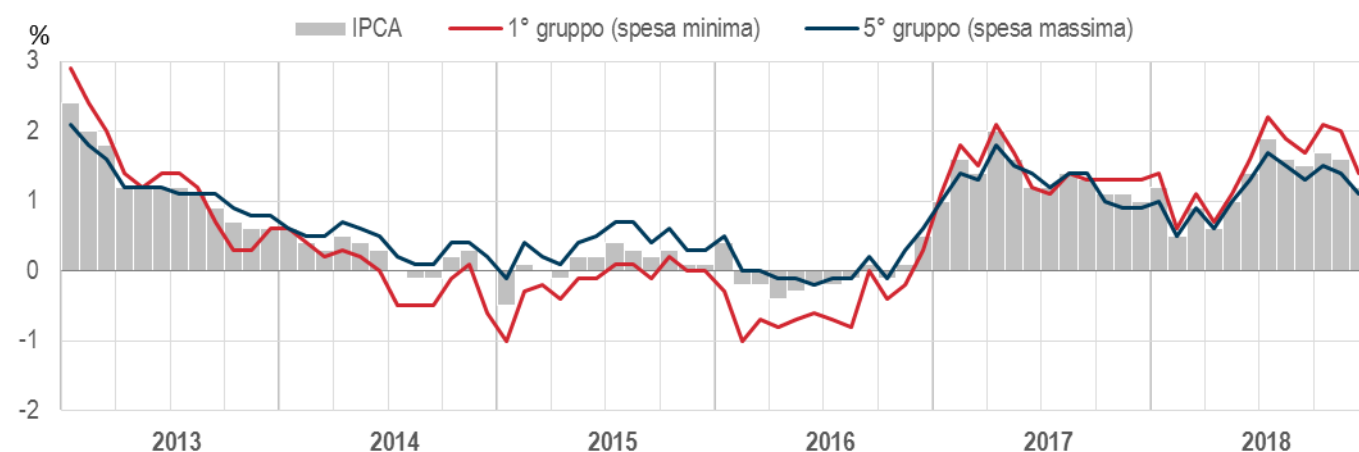
PROSPETTO 14. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Anni 2017 - 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

CLASSI DI SPESA	Variazioni tendenziali					
	2017	2018	I trim	II trim	III trim	IV trim
1° gruppo	+1,4	+1,5	+1,0	+1,1	+1,9	+1,8
2° gruppo	+1,4	+1,4	+1,0	+1,1	+1,9	+1,6
3° gruppo	+1,4	+1,3	+0,9	+1,0	+1,8	+1,5
4° gruppo	+1,3	+1,2	+0,8	+0,9	+1,6	+1,5
5° gruppo	+1,3	+1,1	+0,8	+0,9	+1,5	+1,3
Indice generale	+1,3	+1,2	+0,9	+1,0	+1,7	+1,5

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Gennaio 2013 - dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



L'analisi degli andamenti in corso d'anno mostra che l'inflazione misurata per le famiglie meno abbienti registra un rallentamento nel primo trimestre portandosi a +1,0% dal +1,3% del quarto trimestre 2017, iniziando a risalire (+1,1%) nel secondo, segnando poi una marcata accelerazione nel terzo trimestre (+1,9%), per finire a +1,8% nel quarto.

Nello stesso arco temporale, un andamento analogo si rileva per i prezzi al consumo delle famiglie con più elevati livelli di spesa, per le quali, però, si registrano valori dell'inflazione più contenuti rispetto a quelli delle famiglie meno abbienti, sia nella prima parte dell'anno (+0,8% e +0,9% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre), sia nella seconda parte (rispettivamente +1,5% e +1,3% nel terzo e quarto trimestre).

La dinamica dell'inflazione dei due gruppi di famiglie riflette principalmente quella del comparto dei beni (Figura 10), i cui prezzi, in media d'anno, aumentano del 2,0% per le famiglie meno abbienti e dell'1,3% per quelle con capacità di spesa più elevata. In corso d'anno, con riferimento alle famiglie del primo quinto, la crescita dei prezzi dei beni rallenta nel primo trimestre (+1,3%, era +1,9% nel quarto trimestre del 2017), segna una contenuta accelerazione nel secondo (+1,5%) e un'accelerazione ben più marcata nel terzo (+2,7%), ripiegando nel quarto trimestre a +2,3%. Per le famiglie con maggiori capacità di spesa, i prezzi dei beni rallentano nel primo trimestre del 2018 (+0,9%, era +1,2% nell'ultimo trimestre dell'anno precedente), accelerano lievemente nel secondo e più marcatamente nel terzo (rispettivamente, +1,0% e +1,9%), portandosi a +1,4% nel quarto trimestre.

L'andamento dei prezzi dei beni è da ricondurre prevalentemente all'aumento dei prezzi dell'Energia e degli Alimentari lavorati che registrano nel 2018 aumenti marcati – in particolare nel terzo trimestre dell'anno il raggruppamento dell'Energia e nel secondo trimestre il raggruppamento degli Alimentari lavorati – e il cui impatto inflazionistico è risultato relativamente più ampio per le famiglie con più bassi livelli di spesa, che sono solite destinare all'acquisto di tali prodotti una quota maggiore del loro bilancio (14,5% per l'Energia, 17,0% per gli Alimentari lavorati) rispetto a quello delle famiglie della quinta classe (6,6% per il primo raggruppamento, 8,1% per il secondo raggruppamento).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - BENI

Gennaio 2013 - dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



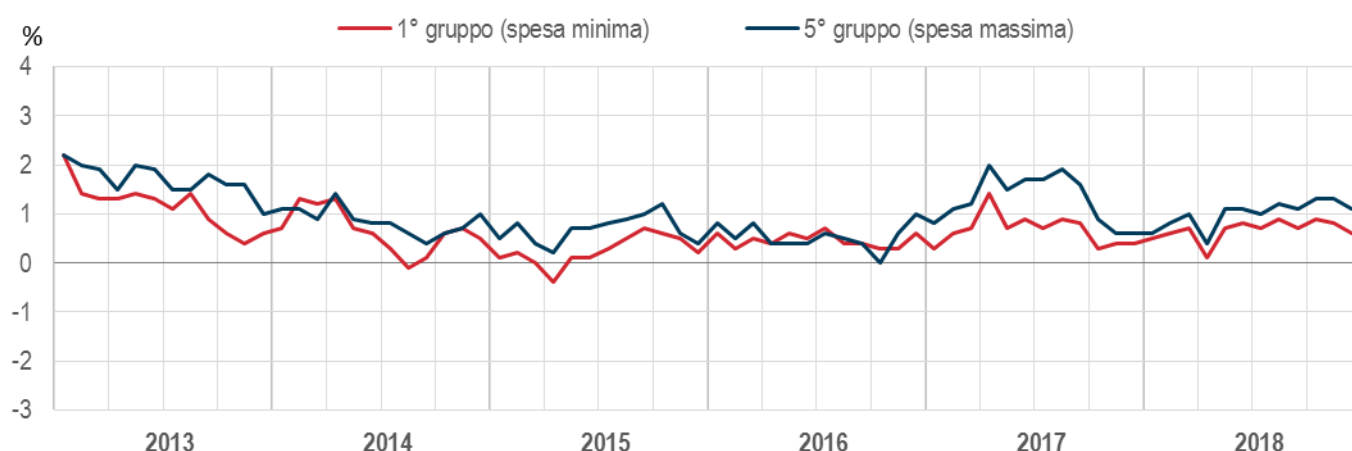
Nel settore dei servizi (Figura 11), diversamente dai beni, la crescita dei prezzi in media d'anno è risultata meno ampia per le famiglie della prima classe di spesa (+0,7%, come nel 2017) rispetto a quella delle famiglie della quinta (+1,0%, in rallentamento dal +1,3% dell'anno precedente). In corso d'anno, per le famiglie meno abbienti, i prezzi dei servizi crescono dello 0,6% nel primo trimestre, in accelerazione dal +0,4% del quarto trimestre 2017, segnano un lieve rallentamento nel secondo (+0,5%), seguito da un'accelerazione nel terzo (+0,8%), stabilizzandosi su questo stesso valore nel quarto. Per le famiglie più agiate, la crescita dei prezzi dei servizi, registra valori più sostenuti rispetto a quella delle famiglie meno abbienti, in tutti e quattro i trimestri dell'anno, in accelerazione fin dal primo trimestre (+0,8%, era +0,7% nel quarto trimestre 2017), fino a segnare +1,2% nel quarto.

L'andamento dei prezzi dei servizi dei due gruppi di famiglie è da ascrivere principalmente a quelli registrati per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e per i Servizi relativi ai trasporti.

Per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, nel 2018, i prezzi aumentano dell'1,2% per le famiglie meno abbienti e dell'1,3% per quelle più agiate, con un impatto inflazionistico relativamente più ampio per le famiglie della quinta classe, che destinano il 19,5% del loro bilancio a questo raggruppamento di prodotti, rispetto all'8,1% delle famiglie meno agiate. Per i Servizi relativi ai trasporti, che gravano per il 5,7% sul bilancio del primo gruppo di famiglie e per il 9,9% su quello del secondo gruppo, i prezzi crescono dell'1,8% per le famiglie con minore capacità di spesa e dell'1,7% per quelle con capacità di spesa più elevata. Il differenziale inflazionistico tra i due gruppi di famiglie è attenuato dalla flessione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni, le cui spese incidono in misura maggiore sul bilancio delle famiglie meno abbienti, con un effetto di contenimento dell'inflazione.

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - SERVIZI

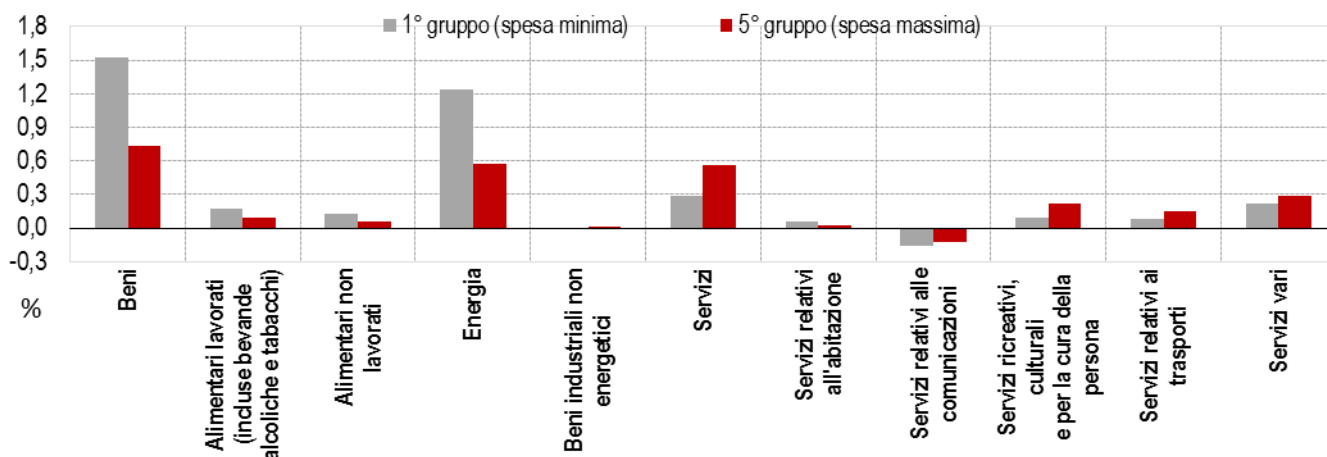
Gennaio 2013 - dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Con riferimento al quarto trimestre 2018, per le famiglie con minori capacità di spesa, l'IPCA segna un aumento su base annua dell'1,8%, dovuto soprattutto ai prezzi del comparto dell'Energia, il cui contributo è pari a 1,240 punti percentuali. Per le famiglie più agiate l'inflazione è più contenuta e pari +1,3%, con un contributo maggiormente equilibrato rispetto alle famiglie del primo gruppo dei Beni (per complessivi 0,737 punti percentuali) e dei Servizi (per 0,558 punti percentuali).

FIGURA 12. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE DEGLI AGGREGATI SPECIALI DELLA 1ª E DELLA 5ª CLASSE DI SPESA

IV trimestre 2018, punti percentuali



Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di dicembre 2018 sono messe a confronto per valutare l'eventuale revisione intercorsa e, quindi, l'accuratezza della stima preliminare (Prospetto 15).

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 15. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Dicembre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	DATI PROVVISORI			DATI DEFINITIVI		
	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
	Dicembre 2018	<u>dic-18</u> nov-18	<u>dic-18</u> dic-17	Dicembre 2018	<u>dic-18</u> nov-18	<u>dic-18</u> dic-17
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	102,3	-0,1	+1,1	102,3	-0,1	+1,1
Indice armonizzato IPCA	103,3	-0,1	+1,2	103,3	-0,1	+1,2

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come ad esempio i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

ECOICOP: classificazione europea dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale, che prevede un livello di dettaglio (le sottoclassi) maggiore rispetto alla COICOP.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

Inflazione "ereditata" nell'anno *t* dall'anno *t-1*: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno *t-1* e la media dell'anno *t-1*.

Inflazione "proprio" dell'anno *t*: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno *t* e il dicembre dell'anno *t-1*.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla ECOICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta di acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extra-urbano su bus e quello extra-urbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Trascinamento all'anno $t+1$: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t .

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Introduzione e quadro normativo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato in tre diversi indicatori:

- ▶ **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA)** assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso. In ottemperanza alla normativa europea, e coerentemente agli standard previsti dai regolamenti, l'indice IPCA è elaborato anche nella versione "a tassazione costante (IPCA-TC)".

Le serie degli indici nazionali NIC e FOI hanno base di riferimento 2015=100. Anche l'indice IPCA è calcolato e diffuso con base di riferimento 2015=100, in linea con gli altri Paesi dell'Unione europea e in conformità al [Regolamento \(UE\) n. 2016/792](#) del Parlamento e del Consiglio.

La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata da diverse leggi e regolamenti che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni) e le relative funzioni:

- il **Regio Decreto Legge n. 222/1927**, che conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti e in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei;
- il [D.lgs n. 322/1989](#), che disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale;
- il [Regolamento \(UE\) n. 2016/792](#), relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati e all'indice dei prezzi delle abitazioni.

Copertura dell'indagine e organizzazione della rilevazione

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la *rilevazione territoriale*, condotta dagli Uffici comunali di statistica; la *rilevazione centralizzata*, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati; gli *scanner data*; la *fonte amministrativa*.

Nel 2018, i prodotti rilevati in modo esclusivo mediante la rilevazione territoriale ammontano, in termini di peso, a circa il 60,7% del paniere (il dato si riferisce all'indice NIC), contro il 23,9% dei beni e servizi a rilevazione centralizzata. A questi si aggiungono i prodotti cosiddetti "grocery" (11,5% del paniere in termini di peso) la cui rilevazione è realizzata con modalità mista: attraverso l'acquisizione dei dati scanner data, per quanto riguarda il canale distributivo degli ipermercati e supermercati (per il 55,4% del loro peso) e territoriale relativamente alle altre tipologie di punti vendita (per il restante 44,6%).

A queste tre modalità si aggiunge l'utilizzo di una fonte amministrativa, la base dati MISE dei prezzi dei carburanti, che pesano per il 3,9% sul paniere, che permette la copertura dell'intero territorio nazionale.

Nel 2018 sono 79 i comuni (19 capoluoghi di regione, 60 capoluoghi di provincia) che concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto inclusi nel paniere.

Sono invece 17 i comuni² che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme di prodotti del paniere riferito alle tariffe locali (fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, gas di rete per uso domestico, trasporti urbani, taxi, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale, ecc.) e ad alcuni servizi (manifestazioni sportive, cinema, spettacoli teatrali, istruzione secondaria superiore, mense universitarie, ecc.).

² Si tratta dei comuni di Asti, Chieti, Fermo, Foggia, Frosinone, Isernia, L'Aquila, Matera, Monza, Prato, Ragusa, Salerno, Savona, Termoli, Vasto, Verbania e Vibo Valentia.

In particolare, il comune di Campobasso, dopo aver avviato lo scorso anno la rilevazione solo su alcuni prodotti, da dicembre 2017 ha esteso la rilevazione a tutto il paniere, permettendo di tornare ad avere una copertura dell'indagine estesa a tutte le regioni italiane.

Nei 96 comuni che partecipano nel 2018 alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano circa 42.400 unità di rilevazione (tra punti vendita, imprese e istituzioni) dove gli Uffici comunali di statistica (UCS) monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto.

Nel complesso sono circa 461.000 le quotazioni che contribuiscono al calcolo dell'inflazione, inviate mensilmente all'Istat dagli UCS (erano 493.000 nel 2017). A seguito dell'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali sono nuove il 18,2% delle attuali referenze di prodotto (4,8% nel 2017): di queste, lo 0,3% sono referenze di prodotti nuovi, mentre il restante 17,9% referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

La riduzione nel numero delle quotazioni rilevate e la percentuale più elevata di nuove referenze si devono all'introduzione, a partire dal 2018, dell'utilizzo degli scanner data nell'indagine dei prezzi al consumo, che ha determinato modifiche rilevanti nell'organizzazione della rilevazione dei prezzi sul territorio.

In particolare, la revisione dei piani di campionamento da parte degli UCS ha comportato, per i soli prodotti *grocery*, oggetto di rilevazione tramite scanner data, uno spostamento della rilevazione dai punti vendita della distribuzione moderna alle unità della distribuzione tradizionale (i cosiddetti negozi tradizionali, che vendono prodotti di largo consumo su una superficie inferiore ai 100 m²), che sono andate ad aggiungersi ai discount, grandi magazzini, negozi denominati di "libero servizio" o "minimercati" (strutture con un'area di vendita al dettaglio compresa tra 100 e 400 m²).

Di conseguenza, l'attività degli UCS nei supermercati e negli ipermercati è circoscritta alla rilevazione mensile dei prezzi dei soli prodotti freschi e/o a peso variabile (frutta, vegetali, prodotti ittici, pane e prodotti di pasticceria freschi, carne, formaggi, affettati).

Nel 2018, sono oltre 153.000 le quotazioni di prezzo raccolte ogni mese centralmente dall'Istat. Di queste circa 152.700 acquisite tramite web, anche con l'utilizzo di procedure di raccolta automatica dei dati da web (tecniche di *web scraping*) e circa 400 rilevate mediante indagine diretta presso le imprese di assicurazione per la rilevazione dei prezzi dei servizi assicurativi sull'abitazione.

La rilevazione dei prezzi tramite scanner data interessa tutti i prodotti *grocery* per un totale di 79 aggregati di prodotto. Con l'utilizzo degli scanner data in ciascun punto vendita viene selezionato un numero di referenze che copre circa il 40% del fatturato totale dell'aggregato stesso nell'anno precedente. Nel complesso, per il calcolo degli indici sono utilizzati, per ciascuna settimana, circa un milione e 370mila referenze il cui prezzo settimanale viene calcolato sulla base dei dati di fatturato e quantità vendute in ciascun punto vendita.

Per i carburanti, grazie all'utilizzo della base dati del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), la copertura territoriale è completa già a partire dai dati del 2017 (e per la stima dell'inflazione vengono utilizzate oltre 63.000 quotazioni di prezzo ogni mese).

Metodologia di calcolo degli indici e delle variazioni

Struttura di ponderazione

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. Di conseguenza, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie. La determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo viene effettuata attraverso l'uso dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sulle Spese delle famiglie (per il 2018 sono stati utilizzati i dati relativi al 2016, i più recenti disponibili al momento della revisione).

Informazioni provenienti da fonti ausiliarie interne e esterne all'Istituto (tra le quali si segnalano basi dati delle società di analisi e ricerche di mercato A.C. Nielsen e GfK Italia S.r.l.) sono infine adoperate per la stima dei pesi al livello di maggior dettaglio delle spese³.

³ Nella prima fase di aggregazione degli indici, non essendo disponibili stime sufficientemente robuste della spesa per consumi a livello provinciale, il peso assegnato agli indici dei prezzi al consumo di ogni singolo comune capoluogo di provincia - utilizzato per la sintesi degli indici regionali - riflette l'importanza relativa, in termini di popolazione, che la provincia ha nella regione di appartenenza. Per il calcolo di questo

Nel Prospetto 1 è riportata la struttura dei pesi per divisione di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

PROSPETTO 1. PESI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER DIVISIONI DI SPESA. Anno 2018, valori percentuali

DIVISIONI DI SPESA	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5103	17,5418	14,8281
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0965	3,2861	3,1584
Abbigliamento e calzature	7,2048	8,3493	7,9521
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,7989	11,4604	10,864
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,139	7,5998	6,7262
Servizi sanitari e spese per la salute	8,4906	4,2429	6,8458
Trasporti	14,6713	15,5569	16,6073
Comunicazioni	2,5318	2,6871	2,9177
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7042	6,0523	7,9473
Istruzione	0,9793	1,0397	1,2228
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,7391	12,4574	11,8177
Altri beni e servizi	9,1342	9,7263	9,1126
Indice generale	100,000	100,000	100,000

Indici nazionali e territoriali

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede quattro diversi processi di sintesi degli indici di ciascun aggregato di prodotto calcolati per ogni capoluogo di provincia.

L'*indice nazionale* si ottiene nel modo seguente:

- ▶ si aggregano tra loro gli indici provinciali di aggregato di prodotto per costruire l'indice regionale di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione adoperati per le sintesi degli indici provinciali si basano, in generale, sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- ▶ si aggregano tra loro gli indici regionali di aggregato di prodotto per costruire l'indice nazionale di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.

Gli *indici per capoluogo di provincia, regione e ripartizione geografica* si ottengono come segue:

- ▶ l'indice generale per regione e per ripartizione geografica dei prezzi sono calcolati rispettivamente come media ponderata degli indici regionali e ripartizionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ L'indice generale provinciale si ottiene come media aritmetica ponderata degli aggregati di prodotto calcolati a livello di capoluogo di provincia. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale.

set di pesi basato sui dati riferiti alla popolazione comunale e provinciale, per il 2018 sono stati utilizzati i dati del Bilancio demografico – popolazione residente al 31 dicembre 2016. Per una descrizione più dettagliata della procedura di stima della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo nazionali (NIC e FOI) e dell'indice armonizzato (IPCA) si rimanda alla Nota metodologica allegata alla Nota informativa del 2 febbraio 2018 sugli aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine sui prezzi al consumo.

Classificazione degli indici dei prezzi al consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (EICOCOP), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e dell'indice dei prezzi delle abitazioni (**Reg. n. 2016/792**). La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione EICOCOP presenta quattro livelli di disaggregazione: Divisioni di spesa, Gruppi di prodotto, Classi di prodotto e Sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione COICOP vigente fino a dicembre 2015).

Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le Sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in Segmenti di consumo.

In base alla struttura di classificazione degli indici e al dettaglio territoriale, gli indici NIC sono pubblicati fino al livello dei segmenti di consumo se riferiti all'intero territorio nazionale⁴, fino a quello dei gruppi di prodotto se riferiti a ripartizione, regione e provincia. Gli indici FOI sono diffusi a livello nazionale e provinciale fino alle divisioni di spesa. Per gli indici IPCA nazionali il livello di dettaglio della diffusione attualmente si ferma alle classi di prodotto ma nel corso del 2018 si prevede di arrivare fino alle sottoclassi.

In aggiunta, sia con riferimento all'indice NIC sia all'IPCA, vengono calcolati indici dei prezzi basati su schemi classificatori alternativi alla classificazione EICOCOP, rispettivamente gli indici per tipologia di prodotto e quelli degli aggregati speciali (IPCA-AS). In particolare, gli IPCA-AS sono elaborati adottando lo stesso metodo di calcolo utilizzato da Eurostat (diverso da quello adottato per le tipologie di prodotto del NIC), al fine di permettere la piena comparabilità tra gli indici italiani e quelli elaborati da Eurostat per l'Ue, la zona euro e gli altri Paesi europei⁵.

Rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali

Dai dati di gennaio 2011 viene adottata la metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, conforme alle norme previste dal [Regolamento \(CE\) n. 330/2009 del 22 aprile 2009](#), per i prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi di prodotto *Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature*. La metodologia è adottata per i tre indici NIC, FOI e IPCA.

Secondo il citato Regolamento si definisce *prodotto stagionale* il bene o servizio non acquistabile o acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese).

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali siano considerati "in stagione" o "fuori stagione". Sulla base di tale norma, ogni anno, l'Istat provvede alla definizione del calendario mensile valido per tutto l'anno, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione", mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sono stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

Stima preliminare degli indici dei prezzi al consumo IPCA: accuratezza e metodologia di calcolo

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo avviene in due successivi istanti temporali secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: prima come stima provvisoria, poi come stima definitiva. La diffusione della stima provvisoria degli indici IPCA (e degli indici NIC) avviene alla fine del mese di riferimento nel rispetto del calendario Eurostat di diffusione della stima anticipata dell'inflazione nell'area euro. Il rilascio dei dati definitivi avviene generalmente tredici giorni dopo e comunque non oltre la metà del mese successivo a quello di riferimento.

La finalità della diffusione dei dati provvisori, sia dell'indice IPCA sia dall'indice NIC, è quella di fornire informazioni più tempestive sull'andamento dei prezzi al consumo, stimando nel modo più accurato possibile il dato definitivo

⁴ Gli indici riferiti agli Aggregati di prodotto, nei quali si articolano ulteriormente i Segmenti di consumo, sono forniti su richiesta per specifiche finalità di studio e analisi.

⁵ La pubblicazione degli indici IPCA-AS è stata avviata a partire dai dati di febbraio 2013. La descrizione delle categorie merceologiche che definiscono i diversi aggregati speciali è disponibile sul sito web di Eurostat al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=HICP_2000&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode

Per la metodologia utilizzata per la sintesi degli indici, si consulti il Compendio dell'IPCA disponibile in formato pdf all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5926625/KS-RA-13-017-EN.PDF/59eb2c1c-da1f-472c-b191-3d0c76521f9b?version=1.0>.

Le serie a partire da gennaio 2001 sono disponibili su [I.Stat](#), il data warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, sotto il tema "Prezzi" e "Prezzi al consumo".

dell'inflazione rilasciato circa due settimane dopo. In questo contesto, l'analisi delle revisioni delle stime provvisorie dei tassi tendenziali rappresenta un importante strumento per valutare il corretto bilanciamento tra le due dimensioni della qualità dei dati, tempestività e accuratezza.

In linea con la politica di diffusione di Eurostat, che pubblica mensilmente una nota sull'accuratezza della stima anticipata dell'inflazione per l'area euro, questa sezione è dedicata all'analisi dell'accuratezza e alla metodologia utilizzata per il calcolo della stima preliminare dell'indice IPCA.

Accuratezza delle stime preliminari

Nel Prospetto 2 sono posti a confronto i tassi di variazione tendenziale definitivi e provvisori dell'indice generale IPCA e dei principali aggregati speciali per gli ultimi tredici mesi. In questo arco temporale, la differenza maggiore tra la stima definitiva e quella provvisoria del tasso tendenziale dell'indice generale è stata pari a -0,2 punti percentuali (a febbraio e marzo 2018). Con riferimento ai principali aggregati speciali, le differenze maggiori tra la stima provvisoria e quella definitiva in termini di tassi tendenziali hanno interessato l'aggregato dei Beni alimentari lavorati (-1,1 punti percentuali a marzo 2018) e quindi dei Beni Alimentari (-0,7 punti percentuali a marzo 2018), quello dell'Energia (+0,7 punti percentuali a gennaio 2018) e quello dei Beni industriali non energetici (-0,7 punti percentuali a febbraio 2018).

La più elevata frequenza delle revisioni è osservata negli aggregati dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi e in particolare dei Beni alimentari lavorati (12 mesi sui 13 in esame, imputabile in larga parte all'utilizzo per la stima preliminare degli scanner data riferiti ai prezzi dei prodotti grocery provenienti dalla GDO di una/due settimane rispetto le tre incluse nell'indice definitivo), dei Beni industriali non energetici (9 mesi su 13, da ascrivere principalmente alla dinamica dei saldi dell'Abbigliamento e calzature e alla disponibilità per la stima preliminare, con riferimento ad alcune categorie di Beni durevoli, dei dati riferiti a una/due settimane rispetto le tre incluse nell'indice definitivo) e Beni alimentari non lavorati (9 mesi sui 13 in esame); l'incompletezza delle informazioni utilizzate per il calcolo ha un impatto maggiore sulle stime provvisorie di questi aggregati speciali che, di conseguenza, risultano essere meno accurate.

PROSPETTO 2. STIME PRELIMINARI E DEFINITIVE DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E DEI PRINCIPALI AGGREGATI SPECIALI

Dicembre 2017 – dicembre 2018, valori percentuali tendenziali (base 2015=100)

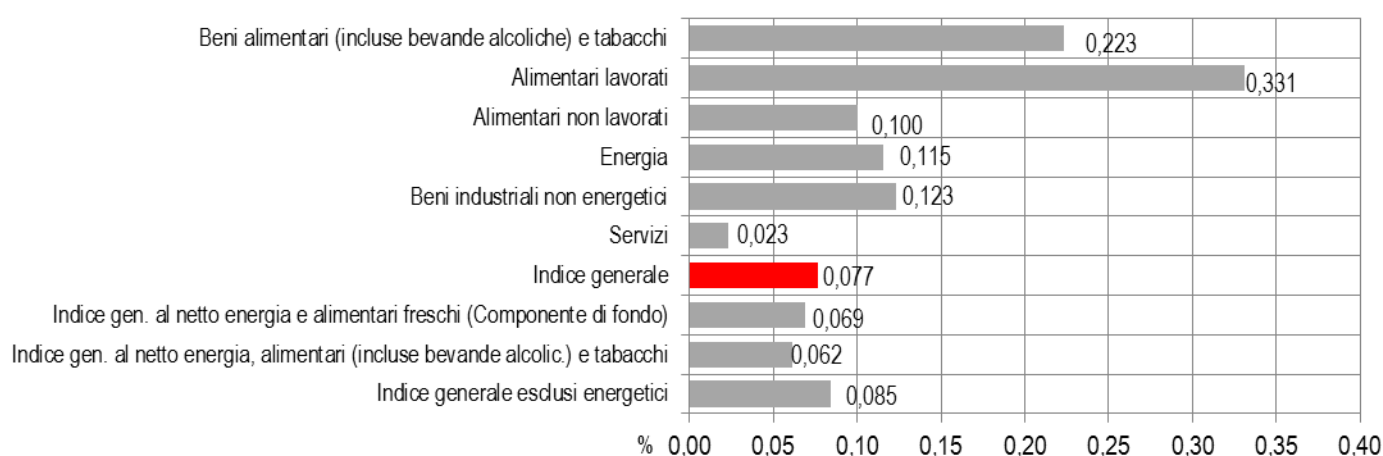
Aggregati speciali		dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	P	1,7	1,3	-0,5	1,5	2,0	2,3	3,0	2,6	2,6	2,2	1,3	1,3	1,0
	D	1,6	1,3	-0,6	0,8	1,8	2,2	2,6	2,5	2,3	1,8	1,0	1,2	0,9
Alimentari lavorati	P	1,1	1,8	1,3	2,6	2,7	2,3	2,6	2,2	2,3	2,1	1,7	1,4	0,8
	D	1,1	1,7	1,1	1,5	2,3	2,0	2,1	2,1	2,0	1,5	1,3	1,2	0,7
Alimentari non lavorati	P	2,4	0,6	-2,4	0,1	1,2	2,3	3,3	3,2	2,7	2,3	0,9	1,2	1,1
	D	2,3	0,8	-2,4	-0,2	1,1	2,2	3,2	3,2	2,7	2,2	0,8	1,1	1,0
Energia	P	4,2	3,8	3,6	3,0	0,9	2,0	4,2	7,9	7,6	7,6	9,5	9,2	6,5
	D	4,2	4,5	3,6	3,0	0,8	2,0	4,2	8,0	7,6	7,6	10,1	9,2	6,5
Beni industriali non energetici	P	0,3	1,0	1,1	0,4	0,3	0,1	0,2	1,4	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
	D	0,4	0,9	0,4	0,4	0,3	0,2	0,3	1,3	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,0
Servizi	P	0,5	0,5	0,6	0,8	0,2	0,9	1,0	0,8	1,0	0,8	1,2	1,2	0,9
	D	0,5	0,5	0,6	0,8	0,2	0,8	0,9	0,8	1,0	0,8	1,2	1,1	0,9
Indice generale	P	1,0	1,1	0,7	1,1	0,6	1,1	1,5	1,9	1,7	1,6	1,7	1,7	1,2
	D	1,0	1,2	0,5	0,9	0,6	1,0	1,4	1,9	1,6	1,5	1,7	1,6	1,2
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	P	0,5	0,8	0,8	0,9	0,5	0,9	0,9	1,2	0,9	0,7	0,9	0,9	0,6
	D	0,5	0,8	0,6	0,8	0,5	0,8	0,8	1,1	0,8	0,7	0,9	0,7	0,6
Indice generale al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	P	0,4	0,7	0,7	0,7	0,2	0,7	0,7	1,0	0,6	0,6	0,8	0,8	0,5
	D	0,5	0,7	0,5	0,7	0,2	0,6	0,7	0,9	0,6	0,5	0,7	0,7	0,5
Indice generale esclusi energetici	P	0,6	0,8	0,5	0,9	0,6	1,0	1,2	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9	0,6
	D	0,7	0,8	0,3	0,7	0,6	0,9	1,1	1,3	1,0	0,9	0,8	0,8	0,6

La revisione media assoluta (RMA) fornisce una misura dell'ampiezza delle revisioni effettuate nell'arco di un determinato periodo. Nello specifico, la RMA è calcolata come media aritmetica semplice delle differenze, considerate in valore assoluto, tra le variazioni tendenziali delle stime provvisorie e quelle delle stime definitive, con riferimento agli ultimi tredici mesi. Nella Figura 1 sono riportati i valori della RMA per l'indice generale e i principali aggregati speciali IPCA nel periodo dicembre 2017 - dicembre 2018. Le RMA più ampie nell'arco di tempo considerato hanno interessato i tassi di variazione tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati (0,331 punti percentuali), e quindi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (0,223 punti percentuali), e dei prezzi dei Beni industriali non energetici (0,123 punti percentuali).

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#).

FIGURA 1. REVISIONE MEDIA ASSOLUTA DELLE STIME PRELIMINARI DEI TASSI TENDENZIALI DEGLI INDICI IPCA

Dicembre 2017 – dicembre 2018, punti percentuali



Effetti dell'utilizzo degli scanner data sulla stima dell'inflazione

Da gennaio 2018 l'Istat ha introdotto nella rilevazione dei prezzi al consumo l'utilizzo degli scanner data provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del commercio al dettaglio (ipermercati e supermercati) relativamente ai prodotti grocery (beni alimentari confezionati, beni per la cura della casa e della persona). L'innovazione interessa tutti i prodotti grocery per un totale di 79 aggregati di prodotto, appartenenti a cinque divisioni della ECOICOP (Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili, articoli e servizi per la casa, Ricreazione, spettacoli e cultura, Altri beni e servizi).

Al fine di valutare l'impatto sulle stime dell'inflazione, l'Istat ha effettuato una simulazione, ricalcolando gli indici IPCA e NIC del 2017 sulla base delle informazioni, relative a quello stesso anno, provenienti dalla nuova fonte dati. Questa simulazione permette dunque di effettuare il confronto tra le serie degli indici dei prezzi del 2018 e quelle dell'anno precedente, a parità di fonti e metodologia adottata.

Con riferimento a diversi livelli di aggregazione delle spese, le differenze tra i tassi di variazione degli indici definitivi pubblicati e quelli ottenuti mediante la simulazione descritta, nel corso dei diversi mesi del 2018⁶ sono contenute nel Prospetto 3 per l'indice IPCA e nel Prospetto 4 per l'indice NIC. Per interpretare correttamente il significato di questi risultati va chiarito che, ad esempio, qualora la differenza tra il tasso di variazione di un indice pubblicato e quello ottenuto mediante la simulazione descritta risulti positiva, ciò significa che la variazione dei prezzi che si sarebbe registrata, utilizzando gli scanner data anche nel 2017 per il raggruppamento di prodotti cui si riferisce questo indice, sarebbe stata più contenuta.

⁶ Gli effetti dell'utilizzo degli scanner data sulla stima dell'inflazione per gli indici NIC e IPCA per gruppi, classi e sottoclassi possono essere consultati sul sito dell'Istat nell'area dedicata al comunicato stampa nella sezione Allegati (Stimalmpatto_2018).

PROSPETTO 3. IMPATTO DELL'INTRODUZIONE DEGLI SCANNER DATA NELLA STIMA DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER GLI AGGREGATI COINVOLTI. Gennaio 2018 - dicembre 2018, pesi e stima di impatto (base 2015=100)

Livello di sintesi	Aggregati	Pesi	Stima di impatto 2018												
			gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	anno
Div.	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.418	0,0	-0,1	+0,3	+0,1	0,0	+0,1	+0,2	+0,5	+0,1	+0,1	+0,5	0,0	+0,2
Div.	Bevande alcoliche e tabacchi	32.861	+0,2	+0,3	+0,4	+0,1	+0,3	+0,3	+0,5	+0,4	+0,4	+0,3	+0,6	0,0	+0,3
Div.	Mobili, articoli e servizi per la casa	75.998	-0,1	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	+0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
Div.	Ricreazione, spettacoli e cultura	60.523	+0,1	0,0	0,0	+0,1	+0,1	0,0	+0,1	0,0	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0
Div.	Altri beni e servizi	97.263	+0,1	0,0	+0,1	+0,1	-0,1	0,0	+0,1	+0,1	+0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
Gen.	Indice generale IPCA	1.000.000	+0,1	-0,1	0,0	+0,1	-0,1	+0,1	0,0	0,0	+0,1	+0,1	+0,1	0,0	0,0

PROSPETTO 4. IMPATTO DELL'INTRODUZIONE DEGLI SCANNER DATA NELLA STIMA DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GLI AGGREGATI COINVOLTI. Gennaio 2018 - dicembre 2018, pesi e stima di impatto (base 2015=100)

Livello di sintesi	Aggregati	Pesi	Stima di impatto 2018												
			gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	anno
Div.	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.103	0,0	0,0	+0,2	-0,1	0,0	+0,2	+0,2	+0,4	0,0	+0,1	+0,4	0,0	+0,1
Div.	Bevande alcoliche e tabacchi	30.965	+0,4	+0,4	+0,5	+0,1	+0,3	+0,3	+0,4	+0,5	+0,5	+0,3	+0,7	-0,1	+0,4
Div.	Mobili, articoli e servizi per la casa	71.390	-0,1	0,0	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	+0,1	0,0
Div.	Ricreazione, spettacoli e cultura	77.042	-0,1	0,0	0,0	+0,1	0,0	+0,1	+0,1	0,0	-0,1	+0,1	0,0	-0,1	0,0
Div.	Altri beni e servizi	91.342	+0,1	-0,1	0,0	+0,1	-0,1	0,0	0,0	+0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
Gen.	Indice generale NIC	1.000.000	0,0	0,0	+0,1	0,0	0,0	+0,1	0,0	+0,1	0,0	0,0	+0,2	-0,1	+0,1

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA): essi vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi. La diffusione di questi indicatori amplia ulteriormente l'informazione statistica sulla dinamica temporale dei prezzi al consumo permettendo una valutazione degli effetti differenziati dell'inflazione su specifiche sottopopolazioni individuate sulla base del livello della spesa complessiva.

L'articolazione delle famiglie per classi di spesa

Gli indici dei prezzi al consumo calcolati dall'Istat misurano la variazione nel tempo della spesa necessaria all'acquisto di un ampio insieme di beni e servizi, rappresentativo dei consumi finali dell'intera popolazione.

Allo scopo di valutare gli effetti differenziati dell'inflazione sulle famiglie distinte in base ai livelli di consumo, tutte le famiglie sono state ordinate in base alla loro spesa equivalente (cioè tale da tenere conto della numerosità di ciascun nucleo e permettere confronti diretti fra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e suddivise poi in cinque classi (quinti) di pari numero di famiglie. Fra le cinque sottopopolazioni così individuate, corrispondenti ai diversi quinti della distribuzione delle spese per consumi delle famiglie, nel primo quinto sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (e dunque verosimilmente meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.

Per ciascuna delle sottopopolazioni, sulla base del raccordo tra i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sono state stimate differenti strutture di ponderazione, che riflettono l'importanza relativa delle varie voci di spesa nel bilancio delle famiglie. Il sistema dei pesi per le famiglie delle diverse classi è ricostruito a partire dall'anno 2005.

Le strutture di ponderazione, così ottenute, sono state infine utilizzate per l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa, con particolare riferimento, oltre all'indice generale, agli indici per aggregati speciali (beni, servizi e relative ulteriori disaggregazioni).

Le strutture di ponderazione degli indici per sottopopolazione

La stima dei sistemi di ponderazione degli indici delle cinque sottopopolazioni considerate si basa sui dati dell'indagine sulla spesa per consumi delle famiglie (per il 2018 sono stati utilizzati i dati relativi al 2016 analogamente a quanto fatto per il sistema di ponderazione riferito all'intera popolazione). I pesi relativi a singoli segmenti di consumo o loro aggregazioni vengono stimati per ciascuna sottopopolazione, modificando il peso che essi hanno nell'indice armonizzato, in funzione della quota di spesa che le famiglie della sottopopolazione destinano all'acquisto dei prodotti classificati in tali segmenti, rispetto al totale delle famiglie. A questo scopo è stato necessario definire un raccordo tra i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo.

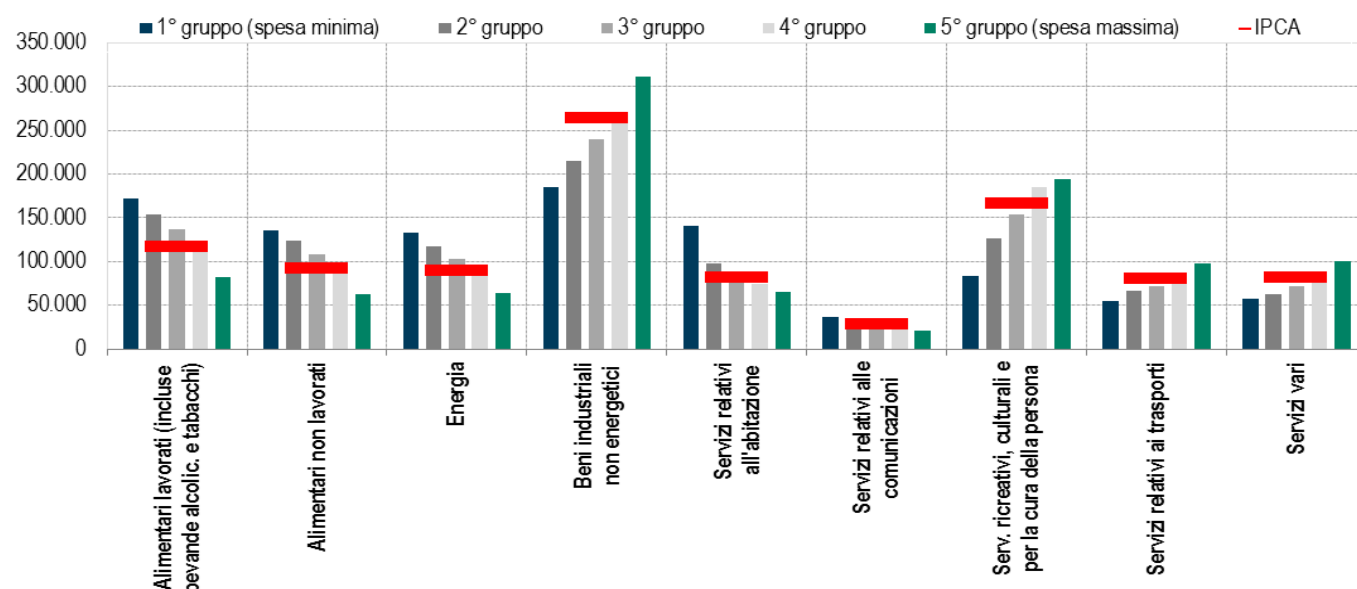
Per il 2018, i 408 aggregati di prodotto che compongono il paniere per l'IPCA sono stati raccordati con le spese provenienti dall'indagine sui consumi delle famiglie secondo diversi livelli di classificazione. Le spese dell'indagine sui consumi delle famiglie sono state accorpate in 128 raggruppamenti distinti per sottopopolazione, poi raccordati con gli aggregati di prodotto dell'IPCA.

Per 204 aggregati di prodotto il livello di raccordo è rappresentato dalla sottoclasse; per gli altri aggregati è stato necessario effettuare il raccordo a un livello di maggiore aggregazione dei dati di spesa (ad esempio per i beni durevoli, l'assistenza, l'istruzione, i trasporti) al fine di salvaguardare la significatività delle stime relative ai consumi di ciascuna sottopopolazione. Il raccordo tra le spese dell'indagine sui consumi delle famiglie e gli aggregati di prodotto dell'IPCA, che rappresentano il massimo livello di dettaglio per classi di consumo omogeneo, è risultato relativamente agevole in quanto entrambe le indagini utilizzano la classificazione ECOICOP.

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono stati calcolati a partire da gennaio 2005, con base di riferimento 2015=100 coerentemente all'indice IPCA. Oltre all'indice generale vengono elaborati gli indici degli aggregati speciali.

FIGURA 2. STRUTTURE DEI PESI IPCA DEGLI AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA

Anno 2018, valori percentuali



Con riferimento agli aggregati speciali l'esame delle strutture di ponderazione, relative all'anno 2018, mette in luce alcune importanti differenze nella composizione della spesa (Figura 2). In primo luogo, l'incidenza sul bilancio familiare della spesa per l'acquisto degli Alimentari (inclusi i tabacchi), dei beni appartenenti all'aggregato Energia e dei Servizi relativi all'abitazione cresce in misura sensibile al decrescere della spesa complessiva. In particolare, per le famiglie del primo gruppo della distribuzione, il peso di queste tre componenti risulta ben al di sopra del valore relativo all'intera popolazione ed è oltre il doppio di quello che si riferisce all'ultimo gruppo. Un andamento analogo, anche se meno marcato, si registra per il peso dei Servizi relativi alle comunicazioni che diminuisce all'aumentare della spesa totale.

Al contrario, la spesa per i Beni industriali non energetici, per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, per i Servizi relativi ai trasporti e per i Servizi vari incide sul bilancio familiare in modo crescente all'aumentare della spesa totale. Sono caratteristiche e andamenti noti da tempo alla teoria economica e confermati nell'evidenza statistica prodotta dall'Istat.

Le modifiche delle strutture di ponderazione effettuate per il 2018 risultano in linea con quelle del sistema dei pesi dell'IPCA riferito all'insieme della popolazione e mostrano, rispetto al 2017, un leggero aumento dell'incidenza relativa dei beni rispetto ai servizi sulle spese dei gruppi di famiglie con minore capacità di spesa (Prospetto 5). Questa dinamica è da ascrivere principalmente all'incremento della spesa per l'aggregato Energia, in particolare dei Carburanti per mezzi di trasporto privati. La più ampia diminuzione del peso dei servizi rispetto ai beni per le famiglie meno abbienti, è invece principalmente riconducibile alla riduzione delle spese per i Servizi vari, in particolare i Servizi ambulatoriali e l'Assistenza sociale, e per i Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona.

PROSPETTO 5. STRUTTURE DI PONDERAZIONE DEGLI INDICI IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA. Anni 2017 e 2018, valori percentuali e differenze assolute

AGGREGATI SPECIALI	Anno 2017	Anno 2018	Differenza assoluta	Anno 2017	Anno 2018	Differenza assoluta	Anno 2017	Anno 2018	Differenza assoluta
	1° gruppo			2° gruppo			3° gruppo		
Beni, di cui:	62,5985	63,5801	0,9816	61,076	61,956	0,8793	58,7684	59,3303	0,5619
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	17,1730	17,0047	-0,1683	15,4369	15,517	0,0801	13,6458	13,5599	-0,0859
Alimentari non lavorati	13,5490	13,6314	0,0824	12,4200	12,713	0,2932	10,7734	10,9705	0,1971
Energia	13,3286	14,5103	1,1817	11,7315	12,449	0,7178	10,3081	10,8520	0,5439
Beni industriali non energetici	18,5479	18,4337	-0,1142	21,4880	21,276	-0,2118	24,0411	23,9479	-0,0932
Servizi, di cui:	37,4015	36,4199	-0,9816	38,9236	38,044	-0,8793	41,2316	40,6697	-0,5619
Servizi relativi alle abitazioni	14,0938	13,8846	-0,2092	9,7392	9,462	-0,2773	8,2859	8,2177	-0,0682
Servizi relativi alle comunicazioni	3,6996	3,6588	-0,0408	3,5499	3,458	-0,0923	3,1636	3,1037	-0,0599
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	8,3167	8,0849	-0,2318	12,6198	12,608	-0,0114	15,3558	15,5675	0,2117
Servizi relativi ai trasporti	5,5197	5,7033	0,1836	6,6817	6,719	0,0377	7,2267	7,2743	0,0476
Servizi vari	5,7717	5,0883	-0,6834	6,3330	5,797	-0,5360	7,1996	6,5065	-0,6931
Totale	100,0000	100,0000		100,0000	100,0000		100,0000	100,0000	
	4° gruppo			5° gruppo			IPCA		
Beni, di cui:	55,8888	56,2671	0,3783	51,997	52,313	0,3157	56,2477	56,7136	0,4659
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	11,6161	11,5019	-0,1142	8,2158	8,1061	-0,1097	11,7212	11,6022	-0,1190
Alimentari non lavorati	9,0804	9,0687	-0,0117	6,3262	6,2501	-0,0761	9,2043	9,2257	0,0214
Energia	8,8794	9,2790	0,3996	6,3654	6,5770	0,2116	8,9782	9,4199	0,4417
Beni industriali non energetici	26,3129	26,4175	0,1046	31,0898	31,3797	0,2899	26,3440	26,4658	0,1218
Servizi, di cui:	44,1112	43,7329	-0,3783	48,003	47,687	-0,3157	43,7523	43,2864	-0,4659
Servizi relativi alle abitazioni	7,5029	7,2262	-0,2767	6,5858	6,3101	-0,2757	8,1849	7,9396	-0,2453
Servizi relativi alle comunicazioni	2,8116	2,6813	-0,1303	2,0736	1,9979	-0,0757	2,7786	2,6871	-0,0915
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	18,5453	18,6142	0,0689	19,4672	19,5445	0,0773	16,6219	16,7065	0,0846
Servizi relativi ai trasporti	7,7357	7,8229	0,0872	9,7989	9,8604	0,0615	8,0722	8,1600	0,0878
Servizi vari	7,5157	7,3883	-0,1274	10,0773	9,9742	-0,1031	8,0947	7,7932	-0,3015
Totale	100,0000	100,0000		100,0000	100,0000		100,0000	100,0000	

La diffusione: tempestività e banche dati

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo da parte dell'Istat avviene in due momenti temporali successivi secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva.

La diffusione della stima provvisoria degli indici NIC (generale, per divisione di spesa, per tipologia di prodotto e per frequenza d'acquisto) e dell'indice IPCA (generale) avviene alla fine del mese di riferimento, mentre la diffusione dei dati definitivi dei tre indici NIC, IPCA e FOI avviene non oltre la metà del mese successivo a quello di riferimento. I tempi di pubblicazione sono stabiliti da un calendario <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/appuntamenti/calendario-diffusioni-ed-eventi> concordato con Eurostat, nel mese di dicembre di ogni anno, per l'anno successivo e secondo gli standard di diffusione (SDDS – Special Data Dissemination Standard) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Gli indici, sia per la stima preliminare sia per quella definitiva, sono diffusi attraverso il comunicato stampa "Prezzi al consumo" disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/prezzi>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto I.Stat (<http://dati.istat.it>) all'interno del tema Prezzi - Prezzi al consumo. Unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente.

Informazioni sugli indici dei prezzi al consumo sono disponibili sulla banca dati [Congiuntura.Stat](#), che raccoglie e sistematizza le statistiche congiunturali prodotte dall'Istat e si propone quale strumento di approfondimento per policy maker, operatori sociali, studiosi e cittadini.

Informazioni sulle serie storiche di tutti e tre gli indici, a partire dal 1861 e fino al 2015, sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo <http://seriestoriche.istat.it/>.

Dati riepilogativi e approfondimenti sui prezzi al consumo e sul paniere dei beni e servizi sono, inoltre, contenuti in alcuni prodotti editoriali diffusi dall'Istat a cadenza annuale, quali l'Annuario statistico, il Rapporto annuale e la pubblicazione Noi Italia.

In adempimento al Regolamento europeo n. 792/2016, i dati dell'indagine sui prezzi al consumo sono trasmessi due volte al mese ad Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Economy and finance", argomento "Prices").